

**DECISIONE E RELAZIONE SUL RENDICONTO  
GENERALE DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1981**

PAGINA BIANCA

## **DECISIONE**

PAGINA BIANCA

N. 150/R

REPUBBLICA ITALIANA .

In nome del Popolo Italiano

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale composta dai

Magistrati:

Presidente: Dott. Silvio Pirrami Traversari

Presidenti di Sezione Dott. Salvatore Terranova

Dott. Francesco Maria Lazzarini

Consiglieri: Dott. Fausto Merolla

Prof.Dott. Vittorio Guccione

Dott. Ferdinando Izzi

Dott. Tullio Lazzaro

Prof.Dott. Manin Carabba

Dott. Mario Alemanno

Dott. Rosario Elio Baldanza

Primo Referendario: Dott. Giuseppe M.f. Bellisario (Relatore)

ha pronunciato la seguente

D E C I S I O N E

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Friu-  
li-Venezia Giulia per l'esercizio finanziario 1981.

Uditi nella pubblica udienza del 23 luglio 1982 il  
relatore, Primo Referendario dott. Giuseppe BELLISARIO  
ed il Pubblico Ministero nella personale del Procurato-

re Generale dott. Domenico FERRANTI.

Visti gli articoli 100, secondo comma, e 103, secondo comma, della Costituzione;

Visto lo Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia approvato con la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e relative norme di attuazione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 23 gennaio 1981, n. 6 che approva il bilancio di previsione della Regione per l'esercizio 1981, e le successive variazioni;

#### F A T T O

Il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1981 è stato presentato dal Presidente della Giunta regionale, con nota 9 giugno 1982, n. 1259/Rag. 7-6 alla Delegazione della Corte dei conti per la Regione Friuli-Venezia Giulia.

Le risultanze del rendiconto generale della Regione sono le seguenti:

#### ENTRATE

Entrate tributarie	L.	232.224.017.576
Entrate extratributarie	"	1.436.086.348.934

## Alienazione e ammortamento

## di beni patrimoniali e

rimborso di crediti	L.	4.818.717.281
---------------------	----	---------------

Accensione di prestiti	"	=====
------------------------	---	-------

Totale delle entrate	<u>L.</u>	<u>1.673.129.083.791</u>
----------------------	-----------	--------------------------

SPESE

Spese correnti	L.	799.836.614.150
----------------	----	-----------------

Spese in conto capitale	"	842.114.381.619
-------------------------	---	-----------------

Rimborso di prestiti	"	=====
----------------------	---	-------

Totale delle spese	<u>L.</u>	<u>1.641.950.995.769</u>
--------------------	-----------	--------------------------

Entrate tributarie	L.	232.224.017.576
--------------------	----	-----------------

Entrate extratributarie	"	1.436.086.348.934
-------------------------	---	-------------------

Totale titoli I e II	<u>L.</u>	<u>1.668.310.366.510</u>
----------------------	-----------	--------------------------

Spese correnti	"	799.836.614.150
----------------	---	-----------------

Differenza (Titoli I e II entrate e Titolo I Spese)	<u>L.</u>	<u>868.473.752.360</u>
--	-----------	------------------------

RIEPILOGO GENERALE

Entrate	<u>L.</u>	<u>1.673.129.083.791</u>
---------	-----------	--------------------------

Spese	"	1.641.950.995.769
-------	---	-------------------

	<u>L.</u>	<u>31.178.088.022</u>
--	-----------	-----------------------

Somme trasferite dall'esercizio precedente aumentate del

L'importo relativo all'utiliz-	
zo di parte dell'avanzo del-	
l'esercizio 1980	L. 748.838.797.152
Differenza	" 780.016.885.174
Trasferimento all'esercizio	
1982	L. 793.227.588.575
Disavanzo finanziario	
dell'esercizio	- L. 13.210.703.401
<u>RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO</u>	
<u>FINANZIARIO 1981</u>	
<u>ATTIVI</u>	
Somme rimaste da riscuotere	
sulle entrate accertate per	
la competenza propria dello	
esercizio 1981	L. 1.099.178.912.974
Somme rimaste da riscuotere	
sui residui dell'esercizio	
1980 e precedenti	" 783.517.367.901
-----	
Residui attivi al 31 di-	
cembre 1981	L. 1.882.696.280.875
=====	
<u>PASSIVI</u>	
Somme rimaste da pagare	
sulle spese impegnate per	



la competenza propria del	
l'esercizio 1981	L. 521.802.142.082
Somme rimaste da pagare	
sui residui dell'eserci-	
zio 1980 e precedenti	" 549.255.985.493
	-----
Residui passivi al 31 dicem-	
bre 1981	<u><u>L. 1.071.058.128.575</u></u>
<b>CONTO DEL PATRIMONIO</b>	
Attività al 1° genna-	
io 1981	L. 1.874.008.735.235
Passività al 1° genna-	
io 1981	" <u><u>1.731.760.545.885</u></u>
Eccedenza attiva al	
1° gennaio 1981	L. 142.248.189.350
Attività al 31 dicem-	
bre 1981	L. 2.009.778.258.360
Passività al 31 dicem-	
bre 1981	" <u><u>1.895.533.592.404</u></u>
Eccedenza attiva al	
31 dicembre 1981	L. 114.244.665.956
Diminuzione della consisten-	
za patrimoniale al 31 dicem-	
bre 1981	" <u><u>28.003.523.394</u></u>

Il Pubblico Ministero con atto depositato il 12 luglio 1982 e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sull'andamento della gestione e ha chiesto che le Sezioni Riunite della Corte vogliano dichiarare regolare il rendiconto nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio.

#### D I R I T T O

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Regione con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati, inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute e controllate dalla Corte, ed è stata altresì accertata la corrispondenza dei dati relativi ai residui passivi con quelli risultanti dagli appositi decreti del Presidente della Giunta regionale, vistati e registrati.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità al

le leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Per quanto concerne le gestioni dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte dà atto della legittimità delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'esercizio e non anche di quella della concreta utilizzazione dei fondi stessi, la quale viene successivamente accertata attraverso l'esame dei rendiconti amministrativi resi dai predetti funzionari, esame che la Corte può limitare a determinati rendiconti (articolo 60 regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440).

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214.

Quanto al conto del patrimonio relativo all'eserci

zio 1980, le verificazioni effettuate dalla Corte consentono di dichiararne la regolarità.

Uguualmente deve dichiararsi la regolarità del conto del patrimonio per l'esercizio 1981.

P. Q. M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite in sede giurisdizionale

dichiara regolare - nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio - il rendiconto generale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia per l'esercizio 1981;

dichiara, altresì, regolare il conto generale del patrimonio per l'esercizio 1980 in ordine al quale era stata sospesa la pronuncia nello scorso esercizio;

ordina che il conto oggetto del presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio; che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della giunta della Regione Friuli-Venezia Giulia, nonché al Commissario del Governo nella Regione stessa, e che sia inoltre comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del  
giorno 23 luglio 1982.

L'ESTENSORE

F.to Giuseppe M.I. Bellisario

IL PRESIDENTE

F.to Silvio Pirrami Traversari

La presente decisione è stata pubblicata nella  
stessa udienza di oggi 23 luglio 1982.

IL SEGRETARIO

F.to Sergio Santiloni

PAGINA BIANCA

## RELAZIONE

PAGINA BIANCA



1. - Aspetti giuridici, finanziari e patrimoniali della gestione

a) Considerazioni generali - Non sono stati registrati nel 1981 scostamenti significativi rispetto al modello gestorio illustrato nelle precedenti relazioni: i fondi statali con destinazione vincolata e quelli per l'attuazione dei programmi regionali di sviluppo rappresentano parte sempre più cospicua delle risorse gestite (1). Tale situazione si ripercuote sul grado di autonomia decisionale della regione, specie nei casi in cui il vincolo di destinazione tocca settori riservati alla locale potestà legislativa esclusiva (2).

Per quanto attiene alla produzione normativa dell'anno (96 leggi) si nota che questa, se da un lato è stata rivolta alla soluzione di problemi contingenti connessi con il finanziamento di specifiche attività, dall'altro ha mostrato lo sforzo della regione di darsi un ordinamento più aderente alle esigenze di una moderna funzionalità. In tale logica rientrano le norme, di cui si dirà in seguito, sulla riorganizzazione degli uffici amministrativi della regione e sull'ordinamento del personale, nonché quelle, di cui si è fatto cenno nella relazione dello scorso anno, sul

-----  
(1) Il totale delle assegnazioni vincolate è pari al 78,9% delle entrate; lo stesso dato, nel 1980, era stato pari al 77,1%.

(2) Numerose leggi statali, qui citate a mero titolo di esempio, dispongono l'erogazione di fondi in materia di agricoltura (l. 10 maggio 1976, n. 352, l. 7 dicembre 1977, n. 984), di stato giuridico ed economico del personale (l. 1 giugno 1977, n. 285), di industria (d.P.R. 2 ottobre 1978, n. 705), etc.

l'introduzione dell'ordinamento locale delle procedure di programmazione (legge regionale 24 gennaio 1981, n. 7).

Con legge regionale n. 10 del 20 gennaio 1982, inoltre, è stato attuato il riordinamento delle norme di contabilità regionale.

A livello di norme statali non sono state registrate modifiche al sistema del controllo sulla gestione del bilancio, sistema che opera secondo gli schemi di cui già si è detto nelle precedenti relazioni (1).

b) Ordinamento contabile - Il riordinamento delle norme di contabilità regionale, connesso funzionalmente alle nuove procedure di programmazione, è indice della tendenza, manifestatasi in seno alla regione, di armonizzare l'ordinamento locale con i principi delle leggi n. 335 del 1976 e n. 468 del 1978.

La programmazione è stata eletta a metodo essenziale della attività regionale (considerata sotto il profilo legislativo, regolamentare ed amministrativo) e, in aderenza all'articolo 1 della legge n. 335, è stato individuato nel "piano regionale di sviluppo" - di durata triennale - e con slittamento annuale - il fondamento delle scelte programmatiche. Il piano (2), del quale è prevista la rielaborazione generale ogni cinque

(1) Il d.P.R. 25 novembre 1975, n. 902 ha sottoposto al controllo successivo i titoli di spesa emessi in esecuzione di provvedimenti già assoggettati al controllo preventivo nonché quelli con contemporanea assunzione di impegni di importo non superiore ai limiti fissati dall'art. 18 del t.u. approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214. Inoltre, il d.l. 13 maggio 1977, n. 226, convertito con modificazioni nella l. 29 maggio 1976, n. 336, ha previsto il controllo successivo per i provvedimenti di impiego dei fondi per attività connesse agli eventi tellurici del 1976.

(2) Per l'elaborazione dei documenti del piano, articolato nella relazione programmatica generale e nella relazione programmatica la giunta si avvale di un apposito ufficio, mentre, per la predisposi

anni (allo scopo di adeguarlo alle emergenti realtà socio-economiche) prevede, tra l'altro, che gli interventi attuativi di dette scelte siano articolati in "progetti organici di sviluppo", i quali consentono l'analisi della spesa secondo la prospettazione della 468.

La legge 10 del 1982 realizza l'unificazione ed il coordinamento delle norme di contabilità regionale, succedutesi dal 1976 in poi su una linea complessa e disorganica. L'assetto finanziario-contabile rimane sostanzialmente invariato, pur non potendosi sottacere che l'introduzione di aggiornamenti e razionalizzazioni libera, in taluni punti, la legislazione contabile da anomalie che la Corte da tempo aveva segnalato.

Il bilancio pluriennale, la legge finanziaria ed il bilancio annuale di cassa rappresentano le innovazioni di maggior rilievo della legge 10.

Il bilancio pluriennale, da predisporre "parallelamente ed in armonia" con il piano regionale di sviluppo, ripristina in parte le peculiarità del piano finanziario pluriennale delineato dalla legge 12 del 1976 e non è informato al principio generale (posto dall'articolo 1 della 335 e dall'articolo 4 della legge 468) per effetto del quale il documento contabile in questione non comporta autorizzazione a riscuotere le entrate né ad eseguire le spese; il che potrebbe palesare la tendenza ad accentuare il grado di rigidità del bilancio me-

-----  
zione dei progetti organici di sviluppo e degli altri interventi in cui il piano si articola, la giunta si avvale dei comitati interassessorili. Il piano ha efficacia di indirizzo, di prescrizione e di vincolo per le attività proprie della regione, dei comprensori e degli enti locali (per le materie delegate dalla regione), degli enti e delle aziende dipendenti e comunque collegati alla regione e di ogni altro soggetto operante nel territorio regionale ai fini della concessione di finanziamenti regionali.

diante il ricorso ad accertamenti e spese pluriennali. Va peraltro sottolineato che il richiamo operato dalla stessa legge (articolo 31) alle disposizioni in materia di contabilità generale dello Stato introduce nel nuovo ordinamento anche il principio cui si è accennato ed esclude, comunque, la possibilità di gestire fondi sulla base del solo bilancio pluriennale.

L'attuale ordinamento sembra inoltre superare il preesistente sistema che affidava ad un provvedimento della giunta regionale la ripartizione annuale degli impegni pluriennali (1) poiché la nuova disciplina non solo stabilisce che nel bilancio pluriennale siano indicate analiticamente, per ciascun capitolo di entrata e di spesa, le quote relative ai singoli esercizi, ma dispone, altresì, che le leggi di autorizzazione di spesa per interventi diversi da quelli a carattere continuativo o ricorrente specificino le quote da porsi a carico dei singoli esercizi.

La legge finanziaria è stata concepita quale strumento contabile facoltativo per adeguare le spese del bilancio pluriennale e annuale agli obiettivi del piano regionale di sviluppo, attraverso il rifinanziamento di leggi e l'introduzione di modifiche ed integrazioni di disposizioni legislative con riflessi finanziari. I contenuti della legge finanziaria, ai fini di una sua corretta impostazione, dovranno essere armonizzati con un'efficiente programmazione (finora inoperante) e con criteri generali di spesa che snelliscano l'attività regionale anche mediante la riduzione di adempimenti amministrativi e legislativi.

L'introduzione del bilancio di cassa, che troverà concreta at-

-----  
(1) La ripartizione era effettuata con provvedimento della giunta regionale, registrato dalla Corte e pubblicato nel bollettino ufficiale della regione (ll.rr. 29 aprile 1976, n. 12 e 27 giugno 1977, n.32).

tuazione con il bilancio di previsione 1983 (1), pone l'ordinamento contabile della regione in linea con i principi segnati dall'articolo 3 della 335 e dall'articolo 2 della 468.

Permane, invece, l'istituto del "riporto" (2) pur dovendo si notare come le osservazioni più volte formulate dalla Corte abbiano trovato parziale accoglimento con l'eliminazione della facoltà, attribuita alla giunta, di portare in economia e poi sul bilancio dell'esercizio successivo le quote degli stanziamenti in conto capitale non impegnate alla chiusura dell'esercizio di competenza. La legge 10 del 1982 riporta automaticamente le somme in conto capitale non impegnate sui corrispondenti capitoli dell'esercizio successivo e prevede che le quote non impegnate entro l'esercizio susseguente a quello recante l'iscrizione dello stanziamento costituiscono economia di bilancio.

Pur prendendo atto che la nuova disciplina appare ispirata dalla necessità di assicurare un più sollecito riciclaggio delle somme iscritte in bilancio, nella previsione di un'aumentata capacità di programmazione e di spesa da parte degli organi regionali, non può peraltro trascurarsi che la maggiore celerità procedurale interessa soltanto le funzioni svolte dalla regione con fondi pro-

-----  
(1) Per il 1982 è stata prevista una fase transitoria di preparazione: al bilancio, infatti, è stato allegato, per una migliore conoscenza della situazione finanziario-contabile da parte del consiglio regionale, un prospetto recante i dati previsionali in materia di movimenti di cassa nel 1982.

(2) Si continua ad adottare il termine "riporto" in quanto tecnicamente più appropriato ad individuare il sistema adottato. Il termine "trasferimento" può ingenerare equivoco con l'analogo termine che individua una voce della classificazione funzionale della spesa.

pri con l'esclusione di quelle connesse all'amministrazione dei fondi globali, delle somme a destinazione vincolata e dei mezzi finanziari destinati ad interventi nelle zone terremotate; in tali ultime ipotesi i relativi fondi (pari circa all'80 per cento delle risorse annuali disponibili) vengono trattenute in bilancio a tempo indeterminato in forza di deroghe all'enunciata disciplina generale.

Sembrerebbe, infine, opportuno che la durata dell'esercizio provvisorio fosse determinata espressamente pur convenendo che la mancata definizione di un termine non può comunque implicare una interpretazione in deroga all'articolo 81 della Costituzione ed all'articolo 25 dello statuto speciale della regione.

c) Risultati della gestione - La legge regionale 1981, n. 6, di approvazione del bilancio dell'esercizio finanziario 1981, ha fissato le previsioni iniziali sia di entrata che di spesa in 1650,7 miliardi. Nel corso dell'anno sono state introdotte variazioni di entrata per 106,6 miliardi e di spesa per 855,4 miliardi, le quali hanno determinato, alla fine dell'esercizio, un'eccedenza negativa per 748,8 miliardi; l'eccedenza è stata coperta, quanto a 719,5 miliardi, con il riporto delle somme non utilizzate nell'esercizio finanziario 1980 (a norma degli articoli 6 e 7 della legge 29 aprile 1976, n. 12) e quanto a 29,3 miliardi, con il parziale impiego dell'avanzo dell'esercizio precedente.

La gestione di competenza, nella quale ha assunto un peso determinante il riporto all'esercizio 1982 di 793,2 miliardi (di tale voce della spesa si tratterà in seguito) si è chiusa con il disavanzo di 13,2 miliardi. Tale saldo negativo (nel 1980 si era registrato l'avanzo di 46,8 miliardi) emerge anche dal rapporto fra minori ac

certamenti per 84,2 miliardi (1) ed economie per 71 miliardi (2).

Ciò posto, a fronte di previsioni definitive di entrata per 1757,3 miliardi (1470 nel 1980), gli accertamenti sono ammontati a 1673,1 miliardi (1467,5 nel 1980), pari al 95,2 per cento delle previsioni stesse, e le riscossioni a soli 573,9 miliardi (655,7 nel 1980), che rappresentano appena il 34,3 per cento degli accertamenti (lo stesso indice era stato nel 1980 pari al 44,6 per cento).

Le entrate tributarie (232,2 miliardi) e quelle extratributarie (1.436 miliardi) hanno registrato, in termini di accertamenti, il rispettivo incremento del 23,3 e del 13,6 per cento - l'incremento medio è del 14,4 per cento -; l'andamento medio delle riscossioni, invece, ha mostrato una notevole flessione (- 22,6 per cento). Ove si consideri, altresì l'intera massa acquisibile ammontante a 2.999,1 miliardi (superiore, quindi, di oltre il 25 per cento al corrispondente dato del 1980), si conferma una ridotta capacità operativa della regione sul piano delle riscossioni che assommano, nel complesso, a 1.110,5 miliardi (1.060 nel 1980).

(1) I minori accertamenti sono riscontrabili nelle entrate extra-tributarie (-32 miliardi), nelle entrate attinenti al titolo III (-179 milioni), e nella mancata accensione di prestiti, autorizzata con l. di bilancio (-59 miliardi). Il risultato negativo va sommato algebricamente al maggiore accertamento nelle entrate tributarie per 7,2 miliardi (dovuto, quanto a 6,9 miliardi alla compartecipazione all'imposta erariale sul consumo dei tabacchi).

(2) Le economie si sono avute nel titolo I e II della spesa per importi pari, rispettivamente, a 51,2 ed a 19,7 miliardi. Sulla base della classificazione economica della spesa acquistano particolare rilievo le economie registrate nei trasferimenti correnti (39 miliardi e in quelli in conto capitale (18,1 miliardi). Cospicue economie sono state realizzate anche nelle categorie relative all'acquisto di beni e servizi (4,9 miliardi), alle somme non attribuibili (5,1 miliardi) ed al personale in servizio (1 miliardo).

I residui attivi raggiungono al 31 dicembre 1981 il livello di 1.882,6 miliardi (+41,9 per cento); è da rilevare che ben 1.054 miliardi (circa il 56 per cento) dei residui attivi si riferiscono al capitolo 652, relativo ad assegnazioni per la ricostruzione, lo sviluppo economico e la rinascita del Friuli-Venezia Giulia.

Sul versante della spesa, a fronte di previsioni definitive per 2.506 miliardi (2.201,8 nel 1980), sono stati assunti impegni per 1.641,9 miliardi (1.437 nel 1980), di cui 799,8 di parte corrente.

Gli impegni di parte corrente hanno riguardato oltre il 90 per cento dello stanziamento, mentre quelli in conto capitale (842,1 miliardi) hanno registrato un'ulteriore flessione rispetto agli esercizi precedenti attestandosi sul 52 per cento, ossia su un livello inferiore in termini sia assoluti, sia percentuali, a quello del 1980 (allorché gli impegni ammontarono a 868,2 miliardi, pari al 55 per cento dello stanziamento). I trasferimenti hanno rappresentato l'85,8 per cento della spesa corrente e l'86,5 per cento di quella in conto capitale.

Le operazioni di cassa, per quanto riguarda la spesa, si sono concretate in pagamenti per 1.120,1 miliardi, pari al 68,2 per cento degli impegni. L'incidenza dei pagamenti sugli impegni di parte corrente è del 92,7 per cento (94,2 per cento nel 1980), mentre quella sugli impegni in conto capitale è del 44,9 per cento, indice quest'ultimo superiore a quello registrato nel 1980 - 34,4 per cento) (1).

(1) La parte più rilevante dei pagamenti è stata effettuata mediante mandati diretti (1.030 miliardi, di cui 887,3 sulla competenza e 143,4 sui residui): con tale sistema di pagamento la direzione regionale igiene e sanità ha erogato il 99,8% dei fondi a disposizione. Mediante ordini di accreditamento sono stati pagati 453,2 miliardi (194 sulla competenza): la segreteria generale straordinaria per la ricostruzione del Friuli si avvale di detto sistema di pagamento per il 94,6% delle spese. Con ruoli di spesa fissa, adottati dalla segreteria generale per circa il 50% delle spese, sono stati pagati 61,1 miliardi (30,1



Le spese riportate, per mancato impegno delle stesse, allo esercizio successivo, ammontano a 793,2 miliardi; la somma corrisponde al 32,5 per cento del totale degli impegni e dei riporti dallo esercizio 1980 ed è lievemente inferiore, in percentuale, a quella riportata dall'esercizio precedente (33,2 per cento).

In ordine, poi, alla gestione dei residui passivi va rilevata la notevole flessione del relativo indice di accrescimento, passato dal 55 per cento del 1979, al 33 per cento del 1980 a circa il 6 per cento del 1981. Sui residui — ammontanti al 1° gennaio 1981 a 1011,5 miliardi — sono stati effettuati pagamenti per 425,1 miliardi, la diminuzione dovuta a riporti ed economie è di 37,2 miliardi: sono, pertanto, rimasti insoluti pagamenti per 549,2 miliardi; di talchè, cumulando detta somma con i 521,8 miliardi derivanti dalla gestione della competenza, si giunge alla consistenza globale dei residui al 31 dicembre pari a oltre 1071 miliardi.

La consistenza del fondo di cassa, per effetto dei pagamenti sulla competenza e sui residui, si è ridotta a fine esercizio di 434,7 miliardi ed è pari a 20,6 miliardi.

Per quanto attiene al conto del patrimonio, dichiarato regolare nella decisione delle sezioni riunite, cui è allegata la presente relazione, si è manifestata nel 1981 l'inversione della tendenza, registrata negli anni precedenti, all'aumento della consistenza patrimoniale (nel 1979 e nel 1980 si erano avuti, rispettivamente, incrementi del 57 e del 56,2 per cento). La consistenza stessa, infatti, ha subito, per effetto della gestione del bilancio di competenza, dei residui, e del patrimonio finanziario, la flessione del 19,6 per cento (da 142,2 a 114,2 miliardi). Significativo è il dato connesso alla reiscrizione in bilancio di residui parenti agli effetti amministrativi, che ha da sola determinato l'aumento delle passività per 16,7

miliardi.

2. - Organizzazione, personale ed altri oneri di funzionamento

E' stata ristrutturata la direzione regionale dell'igiene e della sanità (legge regionale 24 agosto 1981, n. 50) in armonia con la programmazione generale della regione (1).

Al provvedimento costitutivo delle unità sanitarie locali (legge regionale 23 giugno 1980 n. 14) ed a quello recante la relativa organizzazione (legge regionale 23 giugno 1980 n. 15) hanno fatto seguito, nel 1981, leggi tese al trasferimento alle strutture sanitarie medesime delle funzioni, dei beni, e delle attrezzature degli uffici già investiti dei compiti inerenti al servizio sanitario nazionale (legge regionale 16 gennaio 1981, n. 21) nonché alla disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia (legge regionale 13 luglio 1981, n. 43) in conformità ai principi emergenti dalla legge 23 dicembre 1978, n. 833 (2).

Per la prevenzione e la tutela della salute nei luoghi di lavoro la regione ha disposto (legge regionale 24 agosto 1981, n.52) che la programmazione, l'organizzazione e la gestione delle attività conseguenti vengano svolte dalle unità sanitarie locali.

-----  
(1) La direzione regionale si articola in sette servizi: pianificazione sanitaria ed organizzazione sanitaria regionale, assistenza sanitaria, igiene e tutela ambientale, veterinaria, interventi speciali socio-sanitari, personale delle U.S.L., e servizio economico finanziario. Quest'ultimo, in particolare, cura la ripartizione e la gestione del fondo sanitario regionale nonché gli altri finanziamenti assegnati al comparto sanitario della regione.

(2) E' stata fissata al 1° gennaio 1981 (l.r. 29 giugno 1981, n.40) la data per il completamento delle operazioni attinenti al trasferimento delle dette funzioni, le quali sono state attribuite ai comuni che le esercitano mediante i settori ed i servizi delle U.S.L.

Fra le vicende organizzative degne di menzione rientra la istituzione, presso la Presidenza del consiglio regionale, dell'Ufficio del difensore civico (legge regionale 23 aprile 1981, n.20), istituito per assicurare la tempestività e la regolarità dell'azione amministrativa (1). Eventuali anomalie o disfunzioni verranno segnalate agli organi statuari della regione.

-. Il difensore civico può intervenire presso le autorità appena menzionate anche per la tutela di interessi diffusi della collettività. Il supporto operativo (dotazione organica del personale e locali) non risulta ancora istituito (2). La valutazione complessiva dell'istituto sarà possibile allorquando saranno percepibili i primi interventi del nuovo modulo organizzativo che assume la funzione di controllo e stimolo dell'apparato amministrativo regionale e che potrà rivelare la propria utilità sul piano organizzativo generale.

-----  
(1) E' nominato con decreto del Presidente della giunta su designazione del Consiglio regionale. La legge determina i requisiti e le incompatibilità del difensore civico nonché la durata della carica (5 anni); può essere rieletto una sola volta con le stesse modalità previste per la nomina; la decadenza è dichiarata dal consiglio regionale, quando si verifichi una delle cause di incompatibilità secondo le norme che regolano la decadenza dei consiglieri regionali. Il mandato può essere revocato per gravi motivi e viene comunque meno con la cessazione del consiglio regionale. Non è tuttavia ammessa la vacanza dell'ufficio, il cui titolare opera in regime di "prorogatio" sino alla nomina del successore.

(2) La dotazione organica dell'ufficio ed i locali saranno forniti dal Consiglio regionale con deliberazione dell'ufficio di presidenza. Nell'organizzazione si dovrà tener conto delle esigenze della minoranza slovena di esprimersi nella propria lingua. Il difensore civico può istituire corrispondenti periferici avvalendosi di uffici e strutture dell'amministrazione regionale. L'assegnazione del personale ha luogo, da parte della Giunta regionale, d'intesa con il difensore civico, nell'ambito del ruolo unico del personale regionale.

Il processo di riforma dell'amministrazione regionale, avviato nel 1980 (legge regionale 13 giugno 1980, n. 12) ha segnato un ulteriore progresso con la legge regionale 31 agosto 1981, n. 53, che riordina lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale della regione. La legge adotta criteri di decentramento amministrativo mediante il conferimento agli uffici regionali di poteri più ampi nella distribuzione dei dipendenti; le esigenze funzionali dell'amministrazione e degli enti regionali saranno disciplinate con regolamento di esecuzione da emanarsi previo confronto con le rappresentanze sindacali. L'inserimento del personale della regione e di quello degli enti regionali in un ruolo unico regionale, articolato in otto livelli funzionali, è realizzato con criteri cui corrispondono distinte fasce di professionalità e retribuzione. L'aumento di spesa, per detta legge, è stato quantificato, nel 1981, in 5,5 miliardi. Il principio dell'onnicomprensività e della chiarezza retributiva, cui è informato il trattamento economico del personale, è derogato in relazione all'espletamento di particolari incarichi (1).

-----  
(1) Il personale dell'ottavo livello con incarico (quadriennale, rinnovabile e revocabile) di dirigere gli Enti regionali, articolati in due o più servizi, fruiscono, per la durata dell'incarico, di indennità mensile e pensionabile su base annua di L. 2.750.000. Al personale incaricato della direzione di Enti regionali non inclusi fra i precedenti ed a quello preposto a servizi regionali compete l'indennità mensile pensionabile pari a 2.200.000 annui. I direttori regionali, il vicesegretario generale della Presidenza, il capo di gabinetto del Presidente della Giunta ed il Vicesegretario generale del Consiglio regionale godono di un'indennità, mensile e pensionabile, pari al 35% dello stipendio; detta indennità è elevata al 40% per l'incarico di segretario generale della Presidenza della Giunta regionale, di segretario generale del Consiglio regionale, di Ragioniere generale e Avvocato della regione. Infine, ai segretari particolari del Presidente del Consiglio, del Presidente della Giunta e degli Assessori spetta l'indennità mensile, non pensionabile, di lire. 150.000. Altre indennità sono previste per i dipendenti preposti ad uffici di minore rilievo.

Con specifiche leggi è stato disposto l'inquadramento, nel ruolo unico di cui si è detto, del personale in servizio presso gli enti mutualistici, gli enti ospedalieri e l'Istituto per l'infanzia di Trieste (legge regionale 18 dicembre 1981, n. 86) nonché del personale, di ruolo o a contratto a tempo indeterminato (legge regionale 30 dicembre 1981, n. 95), messo a disposizione della regione in base al decreto del Presidente della Repubblica n. 839 del 1979. Per effetto di tale ultima legge sono stati inquadrati nei ruoli regionali 174 dipendenti (1). L'intensa produzione normativa nel settore ha determinato l'incremento della complessiva dotazione organica del personale della regione di circa il 9 per cento (dai 2456 posti del 1980 ai 2683 del 1981).

La consistenza del personale in servizio (allegato A), pur notevolmente aumentata rispetto all'anno precedente (da 2197 a 2464 dipendenti), rimane tuttavia inferiore alle effettive disponibilità di posti (2). Nel 1981 sono cessati dal servizio 39 dipendenti, di cui 21 per dimissioni volontarie. Al termine dell'esercizio, inoltre, prestavano servizio 92 dipendenti in posizione di comando e 89 unità assunte con contratti di diritto privato, di cui 39 assunti nel 1981 e 50 nel 1979 e nel 1980 per l'articolo 5 della legge regionale 7 giugno 1979, n. 24.

Per il reclutamento del personale sono stati banditi numerosi

-----  
(1) Uno nell'ottavo livello, 18 nel sesto, 60 nel quinto, 39 nel terzo e 17 nel secondo. Il rimanente personale, ammontante a 186 unità, sarà inquadrato nei ruoli dei comuni per lo svolgimento di funzioni attribuite agli stessi nel settore dell'assistenza.

(2) Gli incrementi di maggior rilievo si sono avuti nelle ex qualifiche di consigliere (da 246 a 287 unità), di segretario (da 771 a 824), di coadiutore (da 611 a 651), di agente tecnico (da 118 a 159) di guardia forestale (da 92 a 158 unità).

concorsi per l'accesso a diverse qualifiche per un totale di 115 posti. Il numero dei concorrenti è stato alquanto elevato ed ha raggiunto, nel complesso, la cifra di 3420 unità. Il più elevato numero di concorrenti, in rapporto al numero dei posti disponibili, si è avuto nei concorsi per le carriere di segretario specializzato amministrativo (784 partecipanti su 9 posti), di segretario con specializzazione ragionieristica (434 su 5), di guardia del Corpo forestale (317 su 19), di dattilografo (550 su 13). Accanto ai dati esposti, che sono indice di una situazione di crisi occupazionale, particolare rilievo acquista quello del concorso, bandito nel 1981, per un solo posto di commesso, per il quale concorrono ben 223 aspiranti.

Sono state assunte 120 unità, sono risultati idonei 623 partecipanti. Particolarmente elevato è il numero degli idonei rispetto ai concorrenti nel concorso a 11 posti di commesso, bandito nel 1978 (320 idonei su 364 partecipanti).

In attuazione dei progetti di occupazione giovanile hanno prestato servizio 93 unità per una spesa complessiva di oltre 1 miliardo (1). Con legge regionale 21 dicembre 1981, n. 90 è stata rifinanziata la precedente legislazione che aveva disciplinato la materia; i fondi sono stati stanziati per l'esercizio 1982 in correlazione con le somme, di pari importo, affluite al capitolo 577 dello stato di previsione dell'entrata in attuazione del piano finanziario per gli esercizi 1981-1983.

Per studi, ricerche e consulenze sono stati conferiti 18 incarichi a singoli soggetti (a norma delle leggi regionali 27 agosto 1965, n. 17 e 23 ottobre 1965, n. 23), la maggior parte di essi ha avuto la durata di dodici mesi. L'onere complessivo a carico dei competenti capitoli di spesa (3652 e 3653) è stato di oltre 206 milioni; i compensi corrisposti hanno registrato oscillazioni compre

(1) In applicazione alla legge 29 febbraio 1980, n. 33 è stata emanata la legge regionale 17 dicembre 1980, n. 69, che ha disciplinato la stabilizzazione nel posto di lavoro del personale assunto. Le procedure di immissione in ruolo sono in corso a mezzo di una speciale commissione prevista dalla citata legge regionale n. 69 del 1980.

se fra 1 e 39,9 milioni. Risultano presentati 10 elaborati. In otto casi (sette aventi per oggetto consulenze) il conferimento dell'incarico ha fatto seguito ad un rapporto di eguale durata, instaurato nell'esercizio precedente, dando luogo a prestazioni continuative che configurano qualche perplessità sulla natura del rapporto stesso (allegato B).

Altri dodici incarichi sono stati conferiti ad Enti ed organismi vari; la spesa complessiva è stata di circa 950 milioni. Fra tali ultimi incarichi assumono particolare importanza, in relazione all'onere sostenuto, quelli conferiti alla SNAM progetti (16 mesi) per la compilazione del piano energetico del Friuli Venezia Giulia (418 milioni), alla TECAP s.p.a. (5 mesi) per la formazione della carta aerofotogrametrica del progetto della ferrovia Pontebba-Tarvisio (156 milioni), alla SOGESS s.r.l. (12 mesi) per consulenza sul piano sanitario regionale (70 milioni), al centro di ricerche economiche sociali di Udine (12 mesi) per lo studio sulla deviazione giovanile nella regione (63,7 milioni) ed all'ISAL (Istituto studi amministrazione locale) per otto mesi ai fini dello studio del mercato del lavoro edilizio nelle zone terremotate (45,3 milioni). Si veda l'allegato C.

Sono stati corrisposti compensi a undici collaboratori giornalieri per oltre 52 milioni ed a trentatre traduttori ed interpreti per oltre 22 milioni.

Circa l'11 per cento del personale in servizio (269 unità) ha partecipato a corsi di formazione, aggiornamento e perfezionamento; di particolare rilievo, in relazione all'oggetto ed al numero dei partecipanti (80) assume il corso, tenuto presso la direzione regionale lavori pubblici, sulla normativa antisismica (15 milioni di spesa). Quanto all'onerosità rapportata al numero dei partecipanti è da notare il viaggio studio negli U.S.A., ove si è speso per un solo dipendente l'importo di oltre 1,7 milioni. La spesa compless

siva per dette attività è stata di circa 80 milioni (allegato D).

Risultano effettuate, nel 1981, da parte di funzionari di ragioneria, otto ispezioni presso ispettorati provinciali dell'agricoltura ed ispettorati ripartimentali delle foreste. (1).

Nell'ambito delle forme socializzate di assistenza la regione ha speso 1 miliardo per il servizio mensa, realizzato attraverso convenzioni stipulate con circa ottocento servizi di mensa ubicati nei capoluoghi di provincia e negli altri luoghi ove prestano servizio dipendenti regionali.

La regione ha curato la redazione di numerose pubblicazioni, affidate per la stampa a tipografie private; la spesa sostenuta ammonta a circa 264 milioni.

La consistenza degli immobili in proprietà non ha subito variazioni numeriche; gli oneri per acquisto di immobili sono passati, in termini di pagamenti, da 469 milioni a 3,5 miliardi (2). Per la

-----  
(1) Le ispezioni sono state compiute presso gli ispettorati provinciali dell'agricoltura di Gorizia, Pordenone, Udine, Trieste, e presso gli ispettorati ripartimentali delle foreste di Udine, Tolmezzo, Pordenone e Trieste.

(2) L'aumento di spesa è dovuto al conguaglio pagato per la permuta di un palazzo ubicato in Udine con altro palazzo più aderente alle necessità degli uffici regionali.



manutenzione e gli altri interventi di ordinaria e straordinaria amministrazione sono stati pagati circa 2 miliardi (914 milioni nel 1980).

Sono aumentati i versamenti per canoni di concessioni (da 61 a 106 milioni). E' rimasto invariato anche il numero degli immobili locati, pur avendo la spesa registrato una leggera flessione (da 505 a 497 milioni).

L'acquisto di nuovi automezzi è stato superiore alle alienazioni, sicché la consistenza complessiva è salita a 177 mezzi (168 nel 1979); Sono notevolmente aumentati, invece, gli oneri di esercizio e manutenzione, che sono stati pari a 456 milioni (200 nel 1980); lievi aumenti hanno registrato quelli per premi assicurativi (da 39 a 41 milioni) mentre più consistente è stata la lievitazione dei pagamenti per noleggio (da 4 a 8,9 milioni).

### 3. - Settori di attività

Le autorizzazioni di spesa per le zone terremotate sono lievemente diminuite (- 1,1 per cento) rispetto all'anno precedente; nel corso del 1981 sono state ripartite somme di competenza per il complessivo importo di 1003 miliardi; di questi, 990,5 (1007,5 nel 1980) sono stati prelevati dai Fondi di solidarietà per lo sviluppo economico e sociale della regione, iscritti sui capitoli 6990 e 6991. Le relative somme, ripartite fra i capitoli operativi di spesa, ammontano al 39,5 per cento degli stanziamenti globali (comprensivi dei riporti dal 1980); gli impegni su detti fondi (567 miliardi), pari a circa il 34,5 per cento del totale degli impegni di bilancio, sono diminuiti di ben il 7,8 per cento rispetto all'esercizio precedente. Una leggera flessione (-0,8 per cento), invece, si è avuta nel flusso dei paga-

menti, i quali, per effetto della sola gestione di competenza, hanno raggiunto il livello del 22,8 per cento (255,6 miliardi) delle erogazioni complessive. Qualora, poi, si tenga conto della gestione dei residui, la situazione dei pagamenti mostra il miglioramento del 4,4 per cento a fronte dell'esercizio scorso (dal 43,7 a 48,1 per cento).

I residui di nuova formazione, pari al 59,8 per cento del totale dei residui di competenza, segnano un arretramento (-3,5 per cento) rispetto al corrispondente dato del 1980. Ancora più marcata è la flessione dei riporti, scesi nel 1981 al 34,7 per cento dello stanziamento (-9,3 per cento rispetto al 1980). Oltre il 65 per cento dei pagamenti alimentati dai fondi di solidarietà ha riguardato il capitolo 6014 (attinente ai finanziamenti per l'attuazione dei programmi comunali annuali degli interventi edilizi nonché per la redazione degli strumenti urbanistici) sul quale risultano pagati 358,9 miliardi, di cui 144,8 sulla competenza.

Ove si consideri, poi, la situazione complessiva dei mezzi finanziari messi a disposizione delle zone terremotate dal 1976 al 31 dicembre 1981, si registrano stanziamenti complessivi per 2896 miliardi: gli impegni ed i pagamenti ammontano, rispettivamente, a 2399,2 ed a 1799,2 miliardi. I finanziamenti dello Stato sono pari a 1929,8 miliardi a fronte dei quali sono stati riscossi 1762 miliardi. La produzione normativa in materia, particolarmente

-----  
Lo stanziamento complessivo risulta composto, oltre che dai prelievi dai capitoli 6990 e 6991, da assegnazioni vincolate dallo Stato (4,9 miliardi - capitoli 759 e 8212), da fondi regionali (6,1 miliardi - capitoli 6757, 6852, 6992, 8836-), da anticipazioni della regione (1,5 miliardi - capitoli 850 e 7491 -).

te intensa (11 leggi nel solo 1981), è stata rivolta a disciplinare l'impiego dei fondi di varia provenienza. Alla lentezza che ha caratterizzato la spesa nel settore non appare estranea la moltiplicazione legislativa che, se da un lato ha offerto una risposta alle eterogenee esigenze della composita realtà friulana, dall'altro ha creato un meccanismo giuridico talmente complesso, a volte ripetitivo, che ha rallentato l'azione amministrativa e la conseguente capacità di spesa. Sarebbe quindi opportuno il riordinamento generale della materia che realizzi una normativa di agile manovrabilità e di sollecita applicazione.

La segreteria generale straordinaria per la ricostruzione del Friuli ha gestito la maggior parte delle disponibilità di bilancio (nel 1981 gli stanziamenti di competenza sui capitoli di spesa rientranti nella sfera di attribuzioni della suddetta unità amministrativa sono ammontati ad oltre il 77,6 per cento degli stanziamenti stessi) .

Passando ora a trattare di altri settori di attività , in ordine di grandezza degli stanziamenti definitivi di competenza, si pone in evidenza, in quelle dell'igiene e sanità, un rilevante incremento degli stanziamenti (+ 47 per cento), giunti al livello di 752 miliardi, e un incremento, del pari notevole (+ 41,9 per cento) dei pagamenti (614,2 miliardi ). Sul conto dei residui si sono avuti pagamenti per 19,8 miliardi

con un indice di incremento del 15,7 per cento rispetto al 1980. Sul totale dei pagamenti la parte corrente ha inciso per il 92,7 per cento.

Gli investimenti nel settore sono stati rivolti alla costruzione dell'ospedale di Gemona, al completamento di ospedali civili regionali e di ambulatori comunali, nonché all'acquisto di impianti ed attrezzature sanitarie (1). Al riguardo; può rilevarsi come la legge regionale 23 novembre 1981, n. 76 ha previsto interventi nel settore sanitario per strutture, attrezzature ed altro mediante rifinanziamento di leggi preesistenti.

Resta comunque da chiedersi se le somme stanziare sul fondo sanitario nazionale, che costituiscono il limite della spesa sul territorio nazionale, potranno essere integrate da fondi della legge regionale n. 76 del 1981.

-----  
(1) L'articolo 13 della legge n.33 del 1980 ha posto il divieto "di disporre investimenti per nuove strutture immobiliari e per nuovi impianti di presidi sanitari"; peraltro, la stessa norma, integrata dall'art. 5 del d.l. 30 aprile 1981, n.168, convertito nella legge 27 giugno 1981, ha ammesso deroghe all'enunciato principio sulla base di autorizzazione del ministero per la sanità, per il Friuli-Venezia Giulia detta autorizzazione è stata concessa con d.m. del 26 giugno 1981.

Le dotazioni di bilancio (169,2 miliardi) della direzione regionale servizi amministrativi (ex assessorato delle finanze) registrano un decremento del 10,2 per cento rispetto al 1980, mentre gli impegni (83,8 miliardi) segnano l'aumento di oltre il 6 per cento; i pagamenti complessivi hanno avuto un lieve aumento (+2,5 per cento) attestandosi su 83,6 miliardi, di cui 61,7 in conto capitale. Alla direzione regionale fanno capo i fondi di solidarietà di cui avanti si è detto (capitoli 6990 e 6991) nonché il fondo regionale per la ricostruzione e lo sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia (capitolo 6992, istituito nel 1981 con la legge regionale 2 settembre 1981, n.65); il fondo dispone della dotazione annua di 4,3 miliardi per venti anni al fine di assicurare la copertura di ulteriori limiti di impegno che verranno autorizzati nel settore con leggi future.

Gli stanziamenti (166 miliardi) gestiti nel 1981 dalla direzione regionale lavori pubblici sono diminuiti del 14,1 per cento, sono diminuiti anche gli impegni (passati da 111,6 a 86,5 miliardi); sono, invece, aumentati del 52,4 per cento i pagamenti che assommano a 69,2 miliardi, di cui 22,7 sulla competenza.

La spesa per i lavori pubblici può essere compiutamente vagliata integrando i detti stanziamenti con quelli in dotazione della direzione regionale viabilità, trasporti e traffici, porti ed attività emporiali, diminuiti del 39 per cento (122 miliardi nel 1980) sono anche diminuiti gli impegni (da 102 a 45 miliardi) ed i pagamenti che, a fronte

di disponibilità complessive per 216 miliardi , sono ammontati a 45,8 miliardi - 24,1 sulla competenza - (81 miliardi nel 1980 sulla disponibilità globale pari a 242 miliardi).

Biò posto sul piano finanziario, nel 1981 si è assistito al rilancio dei piani di edilizia economica popolare, curati dai comuni e consorzi di comuni (1) nonché dei piani di edilizia residenziale in attuazione del d.l. 15 dicembre 1979, n.629, convertito in legge 15 febbraio 1980, n.25 (2). Anche in materia di infrastrutture di comunicazione, trasporto e viabilità sono stati attuati interventi di rilievo(3). Nel 1981 sono stati, altresì, messi a punto alcuni strumenti di programmazione, fra i quali meritano menzione il piano generale di risanamento delle acque, quello per lo sviluppo della metanizzazione

-----  
1) La regione ha concesso contributi in conto capitale per 455 milioni .

(2) Sono stati assunti impegni pari a 10,2 miliardi per la concessione di mutui agevolati a privati da destinare, per il tramite di istituti di credito convenzionati, ad acquisto di alloggi (nel 1981 sono stati adottati 409 provvedimenti). Impegni per 19 miliardi, a favore degli Istituti autonomi case popolari, sono stati assunti per la costruzione di 440 alloggi. Sono stati attribuiti ai Comuni 5,1 miliardi per la ristrutturazione e il recupero edilizio di 275 alloggi; le integrazioni su impegni già registrati nell'esercizio precedente sono ammontate a 4,6 miliardi. Numerosi altri contributi di minore entità sono stati accordati per il rilancio del settore.

(3) Per effetto della legge regionale 18 maggio 1981, n.29, la regione ha concesso al comune di Perdenone un contributo straordinario di 6 miliardi a parziale copertura delle spese per opere stradali di raccordo, di scorrimento e di penetrazione urbana. Con la stessa legge è stata , altresì, finanziata la prosecuzione dei

e quello per lo smaltimento dei rifiuti solidi.

Per quanto attiene al settore, comunque, nonostante i risultati positivi conseguiti nel campo dell'edilizia residenziale, la Corte rileva che tuttora il quadro complessivo di spesa non è soddisfacente (1); potrebbe, invero, essere migliorato non solo attraverso la riorganizzazione funzionale delle strutture, ma anche mediante la revisione del sistema legislativo e regolamentare, da snellire per adeguarlo alle attuali esigenze operative.

Per la rubrica agricoltura l'aumento delle dotazioni rispetto al 1980 è stato del 7,8 per cento (163,1 miliardi), ma di esse solo il 29,4 per cento si è tradotto in impegni; anche la situazione di cassa mostra la perdurante difficoltà di spesa della direzione regionale poiché, a fronte di disponibilità complessive per 227,2 miliardi, l'indice dei pagamenti, pur in lieve ripresa, è stato pari al 23,6 per cento (22,2 per cento nel 1980). Le spese in conto capitale assorbono quasi l'intero stanziamento (99,1 per cento) riflettendo una vasta gamma di interventi a sostegno dell'agricoltura e della zootecnia, sia mediante il concorso finanziario negli interessi sui mutui contratti dalle

-----  
lavori di costruzione dell'autostrada Udine-Tarvisio (la spesa per la regione, da sostenere in 10 anni con quote costanti annue, ammonta a 10 miliardi complessivi)

(1) Si sono manifestate, in particolare, difficoltà nell'accensione dei mutui, nell'aggiudicazione degli appalti e nella realizzazione delle opere soprattutto nel settore degli impianti igienico-sanitari. Di non agevole realizzazione si sono manifestate le procedure di espropriazione connesse a pubblica utilità.

aziende agricole (1) sia a mezzo di finanziamenti ad enti che operano nella regione per lo sviluppo dell'agricoltura (2), sia con l'erogazione di provvidenze particolari a favore della zootecnia (3). Numerosi sono stati gli interventi per la riparazione dei danni prodotti dagli eventi tellurici del 1976.

Notevole (+ 29,4 per cento) è stato l'incremento dei fondi (113 miliardi) messi a disposizione della direzione regionale industria e artigianato; ma anche in tale settore gli impegni hanno registrato un indice modesto (32,4 per cento) di spesa, inferiore a quello dell'esercizio precedente (40,2 per cento). I pagamenti, su una massa spendibile di 147 miliardi, sono stati pari a 35,6 miliardi (19,2 sulla competenza). I residui di nuova formazione ammontano al 15,4 per cento mentre sono state riportate al 1982 somme per il 67 per cento dello stanziamento: gli stessi indici sono stati, nel 1980, pari, rispettivamente,

-----  
(1) Il prestito agrario agevolato si realizza nelle forme del credito di esercizio e del credito di miglioramento: per le relative sovvenzioni regionali sono stati stanziati su vari capitoli di spesa, rispettivamente, 6 e 6,8 miliardi.

(2) Per finanziamenti a favore dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura (E.R.S.A.) è stato iscritto, con la legge regionale 2 settembre 1981, n.64, uno stanziamento pluriennale (1981-1983) di 2,7 miliardi (di cui 800 milioni impegnati e pagati in corso di esercizio); a favore di detto ente sono stati erogati, tra l'altro, 130 milioni (legge regionale 8 settembre 1981, n.67) quale sovvenzione per la promozione di programmi di difesa anti-grandine. Anche il centro regionale di sperimentazione agraria ha ottenuto finanziamenti per 700 milioni, quale contributo all'attività svolta nell'ambito delle funzioni di competenza.

(3) Per contributi, inclusi quelli integrativi degli interventi statali per l'attuazione dei programmi di risanamento e di profilassi del bestiame nonché per molteplici ed eterogenee attività nel settore, sono stati stanziati 2,8 miliardi sul cap.7239; i pagamenti, sulla disponibilità globale di oltre 6 miliardi, sono stati pari a 3,8 miliardi.



al 20,4 ed al 57,8 per cento. Il settore, pertanto, è stato caratterizzato da un peggioramento della capacità di spesa, sulla quale ha inciso in modo determinante il riporto all'esercizio successivo dell'intero stanziamento (60 miliardi) per l'attuazione della zona franca industriale prevista dall'articolo I del decreto del Presidente della Repubblica 2 ottobre 1978, n. 705. È stato, invece, spesa circa l'80 per cento delle somme stanziare per contributi sugli interessi dei mutui contratti per la realizzazione dei programmi di investimento nelle zone terremotate.

Pressoché invariato (+ 3,2 per cento) è lo stanziamento (59,8 miliardi) assegnato alla direzione regionale per l'istruzione, la formazione professionale e le attività culturali, che è stato speso, in termini di impegni, per oltre il 71 per cento (75 per cento nel 1980).

Sul complesso delle disponibilità, pari a 103 miliardi, si sono registrati pagamenti per il 38,4 per cento. Le economie sui residui sono risultate pari a 2,4 miliardi, mentre i riporti sono dell'ordine di 17,1 miliardi. Interventi di rilievo di sono avuti per la promozione del diritto allo studio (legge regionale 26 maggio 1980, n. 10), per il sostegno delle attività musicali, teatrali, cinematografiche ed audiovisive (legge regionale 8 settembre 1981, n.68) nonché per la realizzazione ed il completamento di opere di edilizia scolastica (anche mediante finanziamenti agli enti obbligati ad intervenire nello specifico settore-legge regionale 28 luglio 1977, n.43) e per la formazione professionale (legge regionale 5 novembre 1979, n.62). Le spese in conto capitale rappre-

sentano il 75,6 per cento della competenza (1) .

Altro comparto di rilievo dell'amministrazione è quello relativo alla direzione regionale per il lavoro, l'assistenza sociale, l'emigrazione e la cooperazione. I mezzi finanziari che amministra sono aumentati rispetto al 1980 di oltre il 66 per cento (40,2 miliardi). La spesa, pari a 32,6 miliardi, risulta più che doppia di quella registrata nel precedente esercizio (+107 per cento) quasi al pari dei pagamenti (28,6 miliardi) che segnano un indice di incremento del 97,2 per cento su disponibilità complessive di fondi per 54,8 miliardi. Il settore è stato interessato da un importante provvedimento legislativo (legge regionale 3 giugno 1981, n.35) che, nell'ambito di una politica tesa a realizzare un sistema integrato dei servizi sociali, ha riordinato e riqualificato gli interventi a favore degli anziani, degli inabili e delle persone che versano in obiettive condizioni di disagio individuale, sociale ed economico. Per le finalità previste dalla legge è stata autorizzata, per il 1981, la spesa di 11 miliardi. Gli impegni ammontano a 1,3 miliardi destinati ai progetti relativi

-----  
(1) Al fine di favorire lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali l'amministrazione regionale è stata incaricata (legge regionale 8 settembre 1981, n.68) di promuovere direttamente e sostenere, con contributi e finanziamenti, le attività teatrali, cinematografiche, radiovisive nonché, tra le altre, le attività culturali a carattere celebrativo di particolare rilevanza regionale e quelle divulgative della cultura e delle tradizioni locali. L'Amministrazione promuoverà, entro un anno dall'entrata in vigore della legge, uno specifico piano di interventi a favore delle attività culturali. È stata, altresì, prevista l'istituzione di una commissione regionale per la cultura con funzioni consultive e propositive. L'onere complessivo per l'attuazione della legge è stato quantificato in 7 miliardi

al reinserimento economico e sociale dei rimpatriati ed al sostegno delle associazioni regionali degli emigrati (1).

Nel settore gestito dalla direzione regionale per le foreste l'indice di incremento dello stanziamento è stato del 36,5 per cento mentre gli impegni sono quadruplicati (+402 per cento) quasi come i pagamenti (+ 380 per cento). L'impennata della spesa in termini di impegni e pagamenti, è dovuta in parte rilevante agli interventi nelle zone terremotate per la sistemazione idraulico-forestale dei bacini montani (sul capitolo 8837, a fronte di stanziamento di competenza per 17 miliardi, si sono avuti impegni per 9,8 e pagamenti per 4,8 miliardi, pari al 62 ed al 48 per cento degli impegni e dei pagamenti nella rubrica).

Mentre non si hanno notazioni di rilievo da formulare sull'attività gestoria della direzione regionale enti locali (impegni e pagamenti sono stati pari all'87 per cento degli stanziamenti, le somme residue sono state riportate all'esercizio successivo), qualche interesse suscita la gestione dei fondi assegnati alla direzione regionale turismo e commercio. Gli stanziamenti (28,3 miliardi) sono aumentati del 32 per cento, gli impegni sono pari a circa il 50 per cento delle disponibilità di competenza

-----

(1) La predisposizione e l'erogazione dei servizi e delle prestazioni contemplate dalla legge regionale 35/1981 sono attribuite ai Comuni, che le esercitano in forma coordinata ed integrata con i servizi sanitari. Per gli anziani e gli inabili sono previsti i centri diurni, gli alloggi autonomi e protetti, i soggiorni climatici e di vacanza, le case per anziani, ecc... La spesa prevista nel 1981 è di 5 miliardi; per il triennio 1981-1983 sono previsti oneri per 16,5 miliardi. L'assistenza si esplicherà, inoltre, nei confronti di minori privi di genitori e di parenti in grado di provvedere alla loro educazione nonché, in presenza di occasionali situazioni di emergenza, in favore di singoli o di nuclei familiari che non dispongano di risorse (sono previste, in tali ultima ipotesi sovvenzioni straordinarie).

ed i pagamenti rappresentano solo il 22 per cento dei mezzi finanziari globali (46,2 miliardi). Un'intensa produzione normativa ha interessato il comparto del turismo. La legge regionale 24 marzo 1981, n.15 ha disciplinato la costruzione e l'esercizio degli impianti a fune in servizio pubblico per il trasporto di persona; la spesa prevista per il 1981 è pari a 200 milioni. Con legge 9 maggio 1981 la regione ha istituito l'Azienda regionale per la promozione turistica, il cui contributo annuale per il funzionamento è stato fissato in 1140 milioni) (1).

E' quantificata in un miliardo la spesa a carico della regione per il finanziamento delle aziende autonome del turismo (legge regionale 3 giugno 1981, n.31) ai fini del potenziamento dell'attività istituzionale delle aziende stesse in vista della tutela degli interessi regionali nel settore (2). Un contributo straordinario dell'importo di 500 milioni è stato deliberato dalla regione ( legge regionale 3 giugno 1981, n.32) a favore dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste(3).

-----  
(1) L'Azienda si impegna per divulgare la conoscenza della regione in Italia ed all'estero; inoltre promuove, coordina e realizza iniziative e manifestazioni di interesse turistico, culturale, e ambientale; studia i problemi turistici e prospetta alla regione i provvedimenti intesi a favorire lo sviluppo dell'economia turistica; cura, infine, la stampa e la diffusione di materiale pubblicitario.

(2) La legge 31/1981 ha previsto la spesa di 3 miliardi per il triennio 1981-1983.

(3) Il contributo straordinario sarà impiegato per adattare ed attrezzare, in locali idonei a mostre permanenti, la parte sottostante del bastione denominato "Lalio" nel castello di San Giusto.

L'ESTENSORE

IL PRESIDENTE

F.to Giuseppe M. I. Bellisario

F.to Silvio PIRRAMI TRAVERSARI

**ELENCO DEGLI ALLEGATI:**

- A : Situazione del personale.
- B : Compensi e retribuzioni per prestazioni d'opera individuali.
- C : Studi, ricerche e simili ad Enti, Istituti e Organismi vari.
- D : Corsi di preparazione, formazione, aggiornamento e perfezionamento del personale

## ALLEGATO A

REGIONE AUTONOMA FRIULI—VENEZIA GIULIA  
Situazione del personale

Livello	Ex qualifica funzionale	Dotazione organica a fine esercizio (*)	Provvedimenti di approvazione dell'organico e successive variazioni	Numero dipendenti al 31 dicembre 1981					TOTALE
				In organico (*)	In soprannumero	In eccedenza	Fuori organico	Altra posizione	
VIII	Dirigente	152	L.R. 11.4.79 N. 15	142(+)	—	—	—	2(++)	144
VI	Consigliere	346	L.R. 30.7.79 N. 40	287(+)	—	—	—	—	287
V	Segretario	883	L.R. 27.8.79 N. 46	824	—	—	—	—	824
IV	Coadiutore	701	L.R. 28.6.80 N. 21 e	651	—	—	—	—	651
III	Agente tecnico	181	L.R. 30.12.81 N. 95	159	—	—	—	—	159
II	Commesso	187		168	—	—	—	—	168
V	Maresciallo	89		73	—	—	—	—	73
IV	Guardia	144		158	—	—	—	—	158
TOTALE		2.683		2.462	—	—	—	2	2.464

Al 31 dicembre 1981 prestavano inoltre servizio n. 43 dipendenti del ruolo ad esaurimento con qualifiche atipiche, già dipendenti dell'ENALC in servizio presso il Centro di formazione professionale alberghiero di Marina di Aurisina, nonché 37 dipendenti dei soppressi E.P.T. di Gorizia, Trieste, Pordenone ed Udine, collocati nel ruolo unico straordinario dal 1° gennaio 1981 ai sensi dell'art. 4 della L.R. 11 agosto 1980 n. 34.

(\*) — In applicazione alla L.R. 30 dicembre 1981 n. 95 sono stati inquadrati nel ruolo unico regionale con decorrenza 12 aprile 1980 i dipendenti degli Enti soppressi di cui all'art. 5 del d.P.R. 18 dicembre 1979 n. 839 ai livelli appresso indicati: n. 1 all'VIII livello, n. 18 al VI livello, n. 60 al V livello, n. 39 al IV livello, n. 39 al III livello e n. 17 al II livello (ad eccezione di quelli assegnati ai Comuni che saranno inquadrati negli organici di detti Enti).

(+) — Un posto della qualifica di dirigente ed uno della qualifica di consigliere sono occupati da giornalisti con rapporto privato regolato nel contratto di lavoro giornalistico ai sensi dell'art. 41 della L.R. 28.3.68 n. 21 e dell'art. 38 della L.R. 48/75.

(++) — Assunti a tempo indeterminato ai sensi dell'art. 3. I comma L.R. 27.4.72 n. 22.

## ALLEGATO B

**REGIONE AUTONOMA FRIULI—VENEZIA GIULIA**  
**Compensi e retribuzioni per prestazioni d'opera individuali**

Nominativi e qualifiche degli incaricati	Oggetto e durata degli incarichi	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
Arch. Igor Jogan Trieste — libero professionista, esperto	Studio per l'aggiornamento piano di sviluppo in relazione al piano casa e varianti al Pur (1/1-31/12/81)	1/1-31/12/80	10.680.000
Ing. Bruno Blessi — Gorizia — libero professionista	Consulenza per l'aggiornamento del settore energetico del piano regionale di sviluppo (1/1-31/12/81)	1/1-31/12/80	10.300.000
Dott.ssa Silvana Sartori — esperta, libera professionista	Aggiornamento del Pur per il settore socio-sanitario e proposte per le sue modificazioni (1/1-31/12/81)	1/1-31/12/80	9.340.000
Prof. Vladimir Nanut — Gorizia — esperto, libero professionista	Consulenza e collaborazione per l'approfondimento degli strumenti normativi e finanziari di politica (1/4-31/3/82)	1/1-31/12/80	8.000.000
Prof. Maurizio Di Palma docente universitario — Roma	Incarico di consulenza e collaborazione in materia di formazione del piano di sviluppo economico e sociale e di riassetto del territorio della regione F.V.G. colpito dal terremoto del 1976 (1/1-31/12/81)	20/5-30/12/80	20.400.000
Barbieri Giovanni — libero professionista	Collaborazione per rilevazioni economico-finanziarie per aggiornamento piani regionali (1981—1983)	12 mesi	6.000.000
Dott.ssa Grusovin Alessandra — libera professionista — Trieste	Ricerca sugli interventi Regioni in campo culturale (1/1-30/4/81)	—	3.200.000
Dott. Sergio Serbo — libero professionista — Trieste	Studio su legiferazioni per regolare sistemi mappe catastali (3 mesi)	—	1.000.000

## SEGUE ALLEGATO B

Nominativi e qualifiche degli incaricati	Oggetto e durata degli incarichi	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
Alessandro Basta	Consulenza sugli interventi per la piccola industria e l'artigianato nel Cividalese (1/1-31/12/81)	—	5.000.000
Nordio Sergio — Gasparini Vinicio — docenti universitari	Studio su efficienza servizi pediatrici in F.V.G. (12 mesi)	—	39.992.500
Carnanello Rosanna — Marussig Riccardo — liberi professionisti	Consulenza urbanistica adeguamento Pur — Zone terremotate (12 mesi)	—	10.000.000
Dott. Capaccioli Anzio — Pensionato regionale	Consulenza in materia servitù militari (12 mesi)	—	10.000.000
Dott. Pupo Raoul — storicista	Ricerca sui rapporti italo-jugoslavi 44 — 50 (questione giuliana) (12 mesi)	—	5.500.000
Vigevani Alessandro — storiografo libero professionista	Studio su vicende Villa Manin — Periodo napoleonico (5 mesi)	—	5.500.000
Prof. Leardo Leardi — Preside Istituto Tecnico femminile	Consulenza didattica corsi merletti (1/11/81-30/10/82)	1/11/80-30/10/81	5.436.000
Arch. Maida Roberto — libero professionista	Accessibilità strutture scolastiche per gli svantaggiati	—	6.000.000
Clemente Aldo	Consulenza per la realizzazione del Collegio Mondo Unito, rinnovo (1/11/81-30/10/82)	1/11/80-30/10/81	17.825.000
Fabio Neri — libero professionista	Studio sui laureati Università Trieste per l'Osservatorio Mercato Lavoro (12 mesi)	—	22.000.000



## ALLEGATO C

**REGIONE AUTONOMA FRIULI—VENEZIA GIULIA**  
**Studi, ricerche e simili affidate ad enti, istituti ed organismi vari**

Enti, istituti ed organismi vari	Oggetto e durata degli incarichi	Durata di eventuali incarichi svolti nell'anno precedente anche con diverso oggetto	Ammontare del compenso
I.R.S.L. (Istituto Ricerche Studi Legislativi) socio-economico e territoriali Roma	Studio per l'applicazione al F.V.G. dei contenuti del D.P.G.R. 616/77 (6.2.81—31.8.81)	—	30.000.000
Università degli Studi Trieste — Istituto di Architettura Navale	Incarico per una ricerca sugli yacht a vela da far svolgere nell'ambito della vasca navale di Trieste (1.1 — 31.12.81)	1.1 — 31.12.80	8.700.000
ISTAT	Rilevazione ampliata trimestrale forze lavoro nel F.V.G.	1.1 — 31.12.81	93.371.326
ISAL — Istituto Studi Amministrazione locale	Studio mercato lavoro edilizio nelle aree terremotate (1.5.81—31.12.81)	—	45.367.500
Centro Ricerche economico-sociale Udine CRES	Studio sulla devianza giovanile nel F.V.G. (11.7.81—11.7.82)	—	63.750.000
SOGESS S.r.l.	Consulenza sul piano sanitario regionale (12 mesi)	—	70.000.000
CIL — Centro Internazionale Legno	Studio sulla pluriattività in Comunità Montane 1.7.81—31.10.81	—	14.600.000
Società per la preistoria e protostoria nel F.V.G.	Rimborso spese per tre lotti scavi nel muggesano (12 mesi)	12 mesi	8.621.000
ISIG — Istituto Sociologia Internazionale Gorizia	Studio sulla cooperazione transfrontaliera nella regione alpina (sett.81 — ag.82)	12 mesi	30.000.000
Italia Nostra Sez. di Trieste	Guida agli archivi di Trieste (14.10.81—14.4.82)	—	11.000.000
SNAM PROGETTI	Compilazione piano energetico F.V.G. (16 mesi)	—	418.255.000
TECAP S.p.a.	Carta aereofotogrammetrica progetto ferrovia Pontebba—Tarvisio (5 mesi)	—	156.000.000
Com.tà Carnica — Sez. Aut. Bonif. Montana;	Monografie dei boschi della Carnia — mesi 6	—	2.500.000
Ispettorato ripartimentale delle foreste (I.R.F.) Udine	Studio della manutenzione delle particelle speriali	—	586.335

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## ALLEGATO D

CORSI DI PREPARAZIONE, FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO E PERFEZIONAMENTO DEL PERSONALE  
ANNO 1981

Indicazione del corso	Ente organizzatore	Autorizz giunta	Numero imp partecip.	Sede e durata	Spesa appr.	Spesa liquid
1 "Il telerilevamento in Italia: sviluppi applicativi" Sanatoria	SITE "Società Italiana per il telerilevamento"	SI	1	Pisa 13-14/11/80	15.000	15.000
2 Simposio internazionale sui metodi di misurazione dell'erosione e del trasporto solido	Università di Firenze	SI	1	Firenze 22-25/6/81	324.000	324.000
3 L'informatica come servizio pubblico	Comune di Padova	SI	1	Padova 28-30/4/81	110.000	110.000
4 Simposio del Legno Sanatoria	Fiera di Klagenfurt	SI	1	Klagenfurt 12-13/8/80	47.600	47.600
5 Le concessioni edilizie	ISDAP, Ist. di Studi per dirigenti d'azienda e professionisti	SI	2	Roma 19-21/2/81	987.800	987.800
6 Il mercato del lavoro regionale e locale	CRAI, Consorzio Calabro di ricerca e applicazione settore informatica	SI	1	Capri 23-28/3/81	650.000	650.000
7 Conferenza nazionale imprese pubbliche locali	CISPEL (Confeder. Italiana Servizi Pubblici degli EE.LL.)	SI	1	Firenze 9-11/3/81	150.000	150.000
8 Convegno sulla raccolta, trattamento e l'utilizzazione dei rifiuti solidi urbani	Comune di Roma e ISVA (Ass.ne internazionale rifiuti solidi)	SI	1	Roma 10-13/3/81	120.000	120.000
9 Conferenza internazionale sui trasporti	Sez. italiana ICHCA (International Cargo Handling Coordination Association)	SI	1	Sorrento 25-27/3/81	220.000	220.000
10 Incontro italo-spagnolo sui problemi dell'edilizia abitativa	Consorzio regionale fra gli IACP della Lombardia	SI	1	Barcellona e Madrid 4-11/4/81	650.000	650.000
11 Le concessioni edilizie. Integrazione di spesa	I.S.D.A.P.	SI	2	Roma 19-21/2/81	7.700	7.700
12 Viaggio studio in Inghilterra e Galles	Consiglio regionale	SI	1	6-12/4/81	826.000	826.000
13 Corso di preparazione di specialisti di organizzazione	Scuola Superiore della P.A., Roma	SI	2	Corso annuale con sessioni bimestrali, Roma	1.500.000	1.500.000
14 XXXII Congresso Nazionale dell'edilizia	Associazione Generale per l'edilizia	SI	2	Roma 5-7/5/81	60.000	60.000
15 Corso ISGRE per Consiglieri g.a.l.	I.S.G.R.E.	SI	26	Hotel Europa Marina Aurisina 25/5-6/8/81	25.956.000	25.956.000
16 Corso preparazione di specialisti in organizzazione. Integrazione	Scuola Superiore della P.A.	SI	1	Roma, Corso annuale con sessioni bimestrali	750.000	750.000
17 Urbanistica oggi	Scuola di perfezionamento in scienze amm.ve Università Bologna	SI	1	Bologna 19-28/5/81	100.000	100.000
18 Informazioni e livelli di governo	Comune di Firenze	SI	Acquisto atti convegno	Firenze 26-28/5/81	30.000	30.000
19 Il Convegno di Ornitologia	Museo di Storia naturale della Lunigiana	SI	2	Aula, Massa Carrara 30/5-1/6/81	20.000	20.000

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

## SEGUE ALLEGATO D

	Indicazione del corso	Ente organizzatore	Autorizz giunta	Numero imp. partecip.	Sede e durata	Spesa appr.	Spesa liquid.
20	Incontro italo-spagnolo sull'edilizia abitativa	I.A.C.P. Lombardia	SI	1	Barcellona, Madrid 4-11/4/81	40.000	40.000
21	Convegno internazionale rifiuti solidi	Ass.ne nazionale ingegneri e architetti italiani	SI	1	Roma 17-20/6/81	398.000	398.000
22	Viaggio Studio Inghilterra e Galles	Consiglio regionale	SI	1	6-12/4/81	372.000	372.000
23	Corso selvicoltura personale C.F.R.	Direzione regionale Foreste	SI	20	Ravascletto e Chiusaforte	3.100.000	1.473.500
24	Viaggio studio Amburgo e Rotterdam	Consiglio regionale	SI	1	13-19/7/81	1.100.000	997.000
25	XVI Convegno Internazionale trasporti a fune	Sezione Autonoma Imprese Trasporti a fune dalla FENIT	SI	1	Torino 4-5/10/81	40.000	40.000
26	Seminario su "Coordinamento ad integrazione nel distretto di base e nell'unità locale"	Fondazione Zancan, Padova	SI	4	Malosco (TN) 30/8-5/9/81	480.000	480.000
27	Seminario "Le istituzioni e la comunità di fronte all'abuso del minore"	Fondazione Zancan, Padova	SI	1	Malosco (TN) 6-12/9/81	120.000	120.000
28	Seminario su "Gli anziani: prevenzione della cronicità ed interventi per i non autosufficienti"	Fondazione Zancan, Padova	SI	2	Malosco (TN) 20-26/9/81	240.000	240.000
29	Sistemi di analisi e gestione dell'ambiente	Federazione internazionale per la informazione del calcolo	SI	1	Roma 28-30/9/81	80.000	80.000
30	XXX <sup>a</sup> Fiera del Legno di Klagenfurt	Fiera di Klagenfurt	SI	24	Klagenfurt 18-20/8/81	1.200.000	548.975
31	Corso di coltura ed ecologia	Università di Padova	SI	3	S.Vito Cadore 9-15/9/81	252.000	180.000
32	Corsi in materia espropriativa	Dir. Reg. LL.PP. — ISGRE e SPISA	SI	24	Udine 9-13/11/81	10.000.000	5.000.000
33	Corso in normativa antisismica	Dir. Reg. LL.PP.	SI	80	Trieste 15/10-6/11/81	15.000.000	--
34	Viaggio di studi in Giappone	C.N.R. e C.N.E.N.	SI	1	15-26/9/81	2.200.000	2.197.000
35	Viaggio a Lubiana in occasione della premiazione del Cabernet "Isonzo"	Cantina produttori vini del Collio-Cormons	SI	1	5/9/81	20.000	--
36	Congresso Nazionale su "Consolidamento e restauro architettonico"	Ass.ne Italiana ristrutturazione e consolidamento costruzioni	SI	3	Verona 30/9-3/10/81	700.000	700.000
37	Viaggio studio a Parigi	Consiglio regionale	SI	2	26-29/9/81	1.000.000	516.000
38	XVII Convegno Nazionale dell'Ass.ne italiana di cartografia	A.I.C.	SI	4	Venezia 19-21/11/81	80.000	20.000
39	Convegno nazionale ANCI	ANCI	SI	1	Viareggio 30/9-3/10/81	40.000	40.000
40	III Corso Allievi guardie C.F.R.	Direz. regionale Foreste	SI	32	Varie località 6 mesi a partire dal dicembre 1981	9.400.000	--
41	Viaggio studio negli USA	Consiglio regionale	SI	1	25/10-6/11/81	1.750.000	1.750.000
42	30 <sup>a</sup> Fiera del Legno Klagenfurt. Sanatoria	Fiera di Klagenfurt	SI	4	Klagenfurt 18-20/8/81	200.000	200.000
43	IV Seminario europeo di cartografia	Consiglio d'Europa e Regione Toscana	SI	2	Firenze 2-6/11/81	190.000	190.000
44	XVII Convegno Nazionale Associazione italiana di cartografia	A.I.C.	SI	5	Venezia 19-21/11/81	100.000	--

PAGINA BIANCA

**DECISIONE E RELAZIONE SUL RENDICONTO  
GENERALE DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE  
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1981**

PAGINA BIANCA

## DECISIONE

PAGINA BIANCA



152/R

REPUBBLICA ITALIANA

In nome del Popolo Italiano

LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, composta dai

Magistrati:

**Presidente:** Dott. Silvio Pirrami Traversari

**Presidenti di Sezione:** Dott. Salvatore Terranova

Dott. Francesco Maria Lazzarini

**Consiglieri:**

Dott. Fausto Merolla

Prof.Dott. Vittorio Guccione

Dott. Ferdinando Izzi

Dott. Tullio Lazzaro

Prof.Dott. Manin Carabba

Dott. Mario Alemanno (Relatore)

Dott. Rosario Elio Baldanza

**Primo Referendario:** Dott. Maurizio Meloni

ha pronunciato la seguente

D E C I S I O N E

nel giudizio sul rendiconto generale della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio finanziario 1981.

Uditi nella pubblica udienza del 23 luglio 1982 il relatore, Consigliere dott. Mario Alemanno ed il Pubblico Ministero nella personale del Procuratore generale

dott.

Visti gli articoli 100, secondo comma, e 103 secondo comma, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 1973, n. 49;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge regionale 23 aprile 1970, n. 6;

Vista la legge regionale 22 gennaio 1981, n. 2, che approva il bilancio di previsione della Regione Trentino-Alto Adige, per l'esercizio 1981, e successive variazioni.

#### F A T T O

Il rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 1981 è stato presentato in data 23 giugno 1982 alla Sezione della Corte dei conti per la Regione Trentino-Alto Adige, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1

febbraio 1973, n. 49, a verificarlo e a riferirne al  
Presidente della Corte.

Le risultanze del rendiconto generale della Re-  
gione sono le seguenti:

#### CONTO DEL BILANCIO

##### COMPETENZA

##### Entrate

Titolo I - Entrate tributarie	L.	31.366.670.360
Titolo II - Entrate extratributarie		8.992.821.651
Titolo III - Alienazione ed ammor- tamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti	L.	1.449.967.806
Titolo IV - Accensione di presti- ti	-	-----
Totale delle entrate	L.	41.809.459.817 =====

##### Spese

Titolo I - Spese correnti	L.	33.206.396.372
Titolo II - Spese in conto capitale	-	2.404.485.441
Rimborso di prestiti	-	182.812.118
Totale delle spese	L.	35.793.693.931 =====
Entrate tributarie ed extra		

tributarie

(Totale dei titoli I e II

dell'entrata) L. 40.359.492.011

Spese correnti " 33.206.396.372

**Riepilogo**  
**=====**

Totale complessivo entrate " 41.809.459.817

Totale complessivo spese " 35.793.693.931

Avanzo finanziario + L. 6.015.765.886

**RESIDUI**  
**=====**

**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere

in conto dell'esercizio 1981 L. 23.244.620.425

Somme rimaste da riscuotere

in conto degli esercizi pre

cedenti " 30.545.052.777

Totale dei residui attivi

al 31 dicembre 1981 L. 53.789.673.202

**Passivi:**

Somme rimaste da pagare in

conto dell'esercizio 1981 L. 13.062.711.747

Somme rimaste da pagare in

conto degli esercizi prece

denti	L. 25.867.145.134
	-----
Totale dei residui passivi	
al 31 dicembre 1981	L. 38.929.856.881
	=====

## CONTO DEL PATRIMONIO

Attività al 1°		
gennaio 1981	L. 69.979.941.235	
Passività al		
1° gennaio 1981	" 42.945.963.320	
	-----	
Eccedenza attiva		
al 1° gennaio		
1981		L. 27.033.977.915
Attività al 31		
dicembre 1981	L. 83.380.083.083	
Passività al 31		
dicembre 1981	" 40.400.018.254	
	-----	
Eccedenza attiva		
al 31 dicembre 1981		L. 42.980.064.829
Miglioramento patrimoniale derivante		
dalla gestione patrimoniale dello		
esercizio finanziario 1981		L. 15.946.086.914
		=====

Il Pubblico ministero con atto depositato il 12 luglio 1982, e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sullo svolgimento delle gestioni in esame e ha chiesto che le Sezioni Riunite della Corte vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale, nelle sue componenti del conto consuntivo del bilancio e del conto del patrimonio e che il conto medesimo sia soggetto a pronuncia di regolarità da parte della Corte.

#### D I R I T T O

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Regione con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate con la documentazione prodotta, nonché di quelli relativi alle spese, ordinate e pagate durante l'esercizio, con le scritture tenute o controllate dalla Corte, ed è stata altresì accertata la corrispondenza dei dati relativi ai residui passivi con quelli risultanti dagli appositi decreti del Presidente della Giunta regionale, vistati e registrati.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Per quanto concerne le gestioni dei fondi posti a

disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte dà atto della legittimità delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'esercizio e non anche di quella della concreta utilizzazione dei fondi stessi, la quale viene successivamente accertata attraverso l'esame dei rendiconti amministrativi resi dai predetti funzionari, esame che la Corte può limitare a determinati rendiconti (articolo 60 regio decreto 18 novembre 1923 n. 2440).

Tenuto conto delle verificazioni effettuate dalla Sezione regionale di controllo, deve altresì dichiararsi la regolarità del conto del patrimonio relativo all'esercizio 1981.

Le osservazioni della Corte intorno al modo col quale l'Amministrazione regionale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di variazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 48 del decreto del Presidente della Repubblica 1 febbraio 1973, n. 49.

P. Q. M.

La corte dei conti a Sezioni riunite in sede giurì

sdizionale:

dichiara regolare - nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio - il rendiconto generale della Regione autonoma Trentino-Alto Adige per l'esercizio 1981.

Ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio, munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta regionale per la successiva presentazione al Consiglio; che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio regionale e della Giunta della Regione Trentino-Alto Adige, nonché al Commissario del Governo di Trento, e che sia inoltre comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento, in allegato alla relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1981.

Così deciso in Roma, nella Camera di Consiglio del giorno 23 luglio 1982.

L'ESTENSORE

F.to Mario Alemanno

IL PRESIDENTE

F.to Silvio Pirrami Traversari

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi 23 luglio 1982.

IL SEGRETARIO

F.to Sergio Santiloni



## RELAZIONE

PAGINA BIANCA

**1. - Aspetti giuridico finanziari e patrimoniali della gestione**

La legge regionale 17 novembre 1981, n.8, le cui disposizioni si applicano a partire dall'esercizio finanziario 1982, ha inteso armonizzare la legislazione di bilancio della Regione a quella statale con l'istituzione del bilancio annuale di cassa nonché dei fondi speciali (distinti per i primi due titoli del bilancio) destinati a far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso che si prevede possano essere approvati durante l'esercizio.

La stessa legge n.8 ha disciplinato l'assunzione di impegni a carico di più esercizi, tanto per le spese in conto capitale (nei limiti della somma indicata da leggi che prevedano opere od interventi la cui esecuzione si protragga per più esercizi) quanto per spese per affitti o altre continuative e ricorrenti, mentre per le altre spese correnti ha consentito l'estensione degli impegni a carico del solo esercizio successivo, qualora ciò sia indispensabile per assicurare la continuità dei servizi.

Non vi è coordinamento, invece, con la legislazione statale per quanto attiene alla legge finanziaria ed al bilancio pluriennale di competenza, non istituiti dalla Regione, nonché riguardo all'esercizio suppletivo (1).

Come più volte segnalato, la mancanza di omogeneizzazione delle legislazioni di bilancio, rende più difficoltosa l'armoniz-

-----  
(1) La Regione ha conservato l'esercizio suppletivo in base alla l.r. 13 aprile 1970, n.6, il cui art.4, 2° comma, stabilisce che per gli incassi ed i versamenti delle entrate accertate e per il pagamento delle spese impegnate entro il 31 dicembre, la chiusura dei conti è protratta al 31 gennaio successivo.

zazione tra tutti i conti degli enti appartenenti al cosiddetto settore pubblico allargato, che pure costituiva uno degli obiettivi della legge 5 agosto 1978, n.468.

In particolare, la legislazione regionale non risulta coordinata nemmeno con quelle delle province autonome di Trento e Bolzano che hanno istituito il bilancio pluriennale di competenza e la legge finanziaria, anche se quest'ultima, dall'ordinamento della provincia di Trento, è prevista come facoltativa.

Per quanto riguarda l'esercizio 1981, il bilancio di previsione e, correlativamente, il conto consuntivo, presentano numerose innovazioni rispetto alla loro impostazione tradizionale e risultano complessivamente più chiari.

Innovazioni formali riguardano il raggruppamento dei capitoli di spesa per assessorati, rubriche e categorie, nonché i riassunti della spesa per sezioni (secondo l'analisi funzionale) per categorie (secondo l'analisi economica) e per rubriche ed assessorati (secondo l'analisi amministrativa).

Lo stato di previsione è completato con l'indicazione dei residui presunti al 1° gennaio 1981 ed il rendiconto con la situazione dei residui passivi propri e di stanziamento.

quanto alla gestione di competenza, a fronte di previsioni definitive di 36,8 miliardi per le entrate e di 38,6 miliardi per le spese, il consuntivo per il 1981 presenta entrate accertate in 41,8 miliardi e spese impegnate in 35,8 miliardi(1) ed entrambe, rispetto all'esercizio precedente, hanno fatto registrare un incremento percentuale pressochè analogo - anche se con leggera prevalenza di quello delle prime - contenuto entro il 12 per cento(2).

(1) L'aumento di oltre 5 miliardi registrato negli accertamenti di entrata rispetto alle previsioni può essere sinteticamente ricondotto all'aumento di 5,7 miliardi verificatosi per i tributi dello Stato devoluti alla Regione ed alla diminuzione di 866 milioni verificatasi per le partite che si compensano nella spesa.

(2) L'incremento percentuale delle entrate accertate, passate da 37,4 a 41,8 miliardi, è stato dell'11,76 per cento; quello delle spese impegnate, passate da 32,1 a 35,8 miliardi, è stato dello 11,52 per cento.

In conseguenza di tale andamento, al termine dell'esercizio è risultato un avanzo di gestione di oltre 6 miliardi che, rispetto all'esercizio precedente, si è incrementato del 13,2 per cento.

Il risparmio pubblico (non evidenziato nel rendiconto) si è incrementato del 20 per cento (passando da 6 a 7,2 miliardi) ed ha superato quello realizzato nel 1978 (6,8 miliardi) che non era stato raggiunto nei due esercizi successivi.

L'incremento complessivo (11,9 per cento) delle entrate tributarie ed extratributarie (passate da 36,1 a 40,4 miliardi) è stato essenzialmente determinato da aumenti verificatisi nelle entrate tributarie dello Stato devolute alla Regione(1).

Gli incassi aumentati a 33,6 miliardi (di cui 18,6 miliardi sulla competenza) sono sensibilmente aumentati rispetto all'esercizio precedente, sia in termini assoluti (+14,4 miliardi), sia in percentuale (+ 75 per cento).

Sono parimenti aumentati(+18,7 per cento), anche se in proporzione minore rispetto all'esercizio precedente in cui era stato registrato un incremento del 66,1 per cento, i residui attivi passati da 45,3 a 53,8 miliardi.

-----  
(1) Gli aumenti sono stati di 3,7 miliardi per le imposte ipotecarie percepite nel territorio della Regione; di 2,5 miliardi per le imposte sulle successioni, donazioni e sul valore netto globale delle successioni riscosse nel territorio della Regione. Tali aumenti sono stati, nel complesso, diminuiti da minori entrate che si sono registrate a titolo di compartecipazione al gettito della cessata imposta generale sull'entrata (-403 milioni).

All'incremento degli incassi ha fatto riscontro un aumento dei pagamenti del 35,3 per cento e, come conseguenza, è derivata una diminuzione della giacenza di cassa del 36,3 per cento (minore rispetto all'anno precedente in cui il decremento era stato del 53,3 per cento), passata da 6,6 a 4,2 miliardi(1).

Sul versante della spesa, quella di parte corrente, passata da 30 a 33,2 miliardi, si è incrementata del 10,6 per cento ed è risultata pari al 92,7 per cento degli impegni complessivi.

Le categorie di parte corrente relative ad oneri di funzionamento (organi regionali, personale in servizio ed in quiescenza, acquisto di beni e servizi) passate complessivamente da 22 a 21,5 miliardi, presentano rispetto all'esercizio precedente una leggera flessione (-2,27 per cento).

Tali spese di funzionamento costituiscono il 60,3 per cento delle uscite globali della Regione e pur presentando una flessione rispetto all'esercizio precedente in cui rappresentavano il 68,4 per cento delle spese, sono rimaste notevolmente al di sopra dell'indice percentuale raggiunto nel 1979 (37,9 per cento).

I trasferimenti correnti (categoria V) raggiungendo quasi 9 miliardi, hanno fatto registrare un incremento di circa il 5 per cento e rappresentano il 25,2 per cento della spesa regionale.

-----  
(1) L'importo degli interessi attivi accertati sul capitolo 500 di entrata è stato di 20,5 milioni.

Le spese di conto capitale - che nell'esercizio precedente avevano fatto registrare una caduta verticale (-83,6 per cento) sono passate da 1,9 a 2,4 miliardi e, pur rimanendo molto al di sotto degli impegni raggiunti nel 1979 (11,6 miliardi) si sono incrementate del 26,3 per cento. Tali spese attengono esclusivamente alla categoria X (beni ed opere immobiliari, a carico diretto della Regione) e rappresentano il 6,7 per cento del totale della spesa regionale. I pagamenti nel corso dell'esercizio hanno superato di poco 2 miliardi.

I trasferimenti del conto capitale (categoria XI) sono rimasti azzerati, come nell'esercizio precedente, mentre si è registrato l'azzeramento delle spese della categoria XII, per partecipazioni azionarie e conferimenti che, nell'esercizio precedente, avevano rappresentato il 5,7 per cento del totale.

Nel complesso, i pagamenti, passati da 26,6 a 36 miliardi, si sono incrementati del 35,3 per cento (39,8 per cento nell'esercizio precedente). Tale aumento ha interessato sia gli stanziamenti di competenza (58,8 per cento rispetto al 47,1 per cento del 1980), sia il conto dei residui (32,5 per cento rispetto al 25,6 del precedente esercizio).

I pagamenti complessivi, in conseguenza del loro incremento, hanno inciso sulla massa spendibile in maggior misura che nell'esercizio precedente (45,3 per cento rispetto al 36 per cento registrato nel 1980).

L'incremento dei pagamenti ha determinato una diminuzione dei residui passivi (- 4,6 per cento) tanto più significativa rispetto alla crescita (+ 7,6 per cento) registrata nell'esercizio 1980:

essi, al termine dell'esercizio 1981, sono passati da 40,8 a 38,9 miliardi.

Dal conto dei residui, come già detto allegato quest'anno per la prima volta al rendiconto generale, risulta che, rispetto al totale dei residui, 32 miliardi attengono alla parte corrente e 6,9 miliardi al conto capitale. Di questi costituiscono residui di stanziamento soltanto 182,4 milioni, peraltro di nuova formazione, iscritti sul capitolo 2001 concernente spese per l'acquisto e la costruzione di immobili, per la manutenzione straordinaria e per lavori concernenti miglioramenti patrimoniali.

Rispetto al totale (25,8 miliardi) dei residui provenienti da esercizi precedenti, 17,3 miliardi sono iscritti su capitoli aggiunti allo stato di previsione della spesa per il 1981, in quanto concernenti spese che non hanno riferimento ai capitoli di competenza. Di essi, 12 miliardi attengono a spese correnti e sono iscritti sul capitolo 6400 concernente assegnazioni alle province di Trento e Bolzano ai sensi dell'articolo 70 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n.5. Riguardano spese di conto capitale 5,3 miliardi e prevalentemente concernono trasferimenti alla Provincia autonoma di Trento (1,9 miliardi sul capitolo 7100) ed alla Provincia autonoma di Bolzano (2,8 miliardi sui capitoli 7105 e 7110).

Sotto il profilo dell'analisi funzionale, si è ulteriormente incrementata la quota degli oneri relativi all'amministrazione generale (24,2 miliardi) che rappresenta il 67,8 per cento (58,2 per cento nel 1980) della spesa dei primi due titoli del conto consuntivo. Un leggero decremento in termini percentuali (da 10,4 a 9,9 per cento) ha registrato la spesa per la sicurezza pubblica che, invece, in termini assoluti, si è di poco accresciuta (da 3,3 a 3,5 miliardi). Gli in-



terventi nel campo sociale hanno segnato un incremento sia in percentuale (dall'8,6 all'11 per cento) che in assoluto (da 2,8 a 3,5 miliardi) mentre è continuato il decremento degli interventi nel campo economico passati da 2,8 ad 1,6 miliardi, con una incidenza scesa dall'8,8 al 3,5 per cento. Gli interventi per la finanza locale, di poco superiori al miliardo, rappresentano il 3 per cento (0,2 per cento nell'esercizio precedente). Notevolmente diminuita risulta la quota degli oneri non ripartibili (da 4,3 a 1,7 miliardi) che rappresenta il 4,6 per cento (13,6 per cento nel 1980).

Un notevole incremento (58,8 per cento) di poco superiore a quello registrato nel precedente esercizio (57,3 per cento) è intervenuto nella consistenza patrimoniale, passata da 27 a 43 miliardi.

Il miglioramento di 15,9 miliardi deriva, come illustrato nella pagina 247 del rendiconto generale e nei prospetti delle due pagine successive, dal miglioramento recato dalla gestione del bilancio per 6 miliardi, dal miglioramento verificatosi (per aumenti e diminuzioni) negli elementi patrimoniali per circa 9 miliardi, nonché dal miglioramento derivante da operazioni patrimoniali che hanno avuto riflesso sul bilancio per 943 milioni.

## 2. - Gestioni fuori bilancio

La sola gestione fuori bilancio ancora esistente presso la regione è costituita, come riferito nelle precedenti relazioni, da un fondo di rotazione relativo alla concessione di mutui a favore dell'industria alberghiera (articolo 1 della legge regionale 11 settembre 1961, n. 9), inattivo dal 31 dicembre 1970.

Le somme costituenti detto fondo, a suo tempo versate all'Istituto di credito fondiario della regione Trentino Alto Adige che ne curava l'amministrazione, stanno gradualmente riaffluendo al bilancio regionale (capitolo 1750 dell'entrata) in correlazione con l'ammortamento quindicennale dei mutui concessi. Nel 1981 sono stati riscossi, a tale titolo, 93,6 milioni e ne restano da riscuotere 196,2.

### 3. - Organizzazione dei servizi e personale - Attività contrattuale

Le strutture amministrative della Regione, come indicato nelle precedenti relazioni, restano disciplinate da leggi precedenti al nuovo statuto di autonomia - con il quale sono stati trasferiti alle province autonome di Trento e Bolzano quasi tutti i compiti di carattere operativo in precedenza ad essa attribuiti - e non sono quindi più correlate alla natura ed alla consistenza delle attribuzioni rimaste alla Regione.

Avrebbe dovuto costituire altro motivo di riesame della struttura amministrativa regionale, la ricezione della disciplina statale delle funzioni dirigenziali, disposta con legge regionale 7 dicembre 1973, n. 21 limitatamente al trattamento economico e con carattere di transitorietà "in attesa di procedere alla ristrutturazione degli uffici regionali ed al riordinamento degli organici del personale".

La situazione del personale risente del mancato riordinamento dell'apparato amministrativo regionale, come dimostra la sopravvivenza di una molteplicità di ruoli, diversi dei quali attinenti a competenze regionali ormai cessate (1).

(1) La Regione ha mantenuto numerosi ruoli (dei trasporti; delle miniere; del servizio geologico; dell'agricoltura; delle foreste; dei sottufficiali e guardie forestali; della caccia, pesca e protezione della natura) con le relative dotazioni organiche di complessivi

La consistenza del personale di ruolo al 31 dicembre 1981, è risultata di 545 unità (-8 rispetto all'esercizio precedente), di cui 9 in posizione di comando presso altre Amministrazioni (1).

Presso la Regione ha, inoltre, operato personale a contratto e personale appartenente ad altre Amministrazioni in posizione di comando (2).

-----  
466 posti, dei quali 349 sono stati dichiarati indisponibili in applicazione dell'articolo 13 della legge regionale 29 agosto 1976, n.8, in conseguenza del passaggio del personale appartenente ai predetti ruoli alle province autonome di Trento e Bolzano. Le posizioni di indisponibilità andrebbero eliminate, avendo riguardo alle effettive esigenze dei servizi.

(1) La consistenza del personale di ruolo, distinta nel comparto per l'esercizio delle funzioni proprie della Regione e, rispettivamente, in quello per l'esercizio delle funzioni delegate dallo Stato in materia di catasto, riferita ai singoli gruppi linguistici, si articola in:

- addetti all'esercizio delle funzioni proprie della Regione: 417 unità, di cui 289 (69,3%) appartenenti al gruppo linguistico italiano; 126 (30,2%) appartenenti a quello tedesco e 2 (0,5%) appartenenti a quello ladino;

- addetti alle funzioni delegate dallo Stato: 128 unità, di cui 120 (93,7%) appartenenti al gruppo linguistico italiano e 8 (6,2%) a quello tedesco.

Sembra difficile il raggiungimento di una equilibrata presenza di personale appartenente ai vari gruppi linguistici, a causa della scarsa partecipazione ai concorsi regionali recentemente espletati di candidati appartenenti ai gruppi linguistici tedesco e ladino.

E' stata anche rilevata una scarsa partecipazione di candidati appartenenti al gruppo linguistico italiano ai pubblici concorsi regionali relativi alla carriera direttiva e di concetto.

(2) Del personale a contratto, 4 unità appartengono al gruppo linguistico italiano e 22 a quello tedesco.

Del personale appartenente ad altre Amministrazioni, comandato presso la Regione, 9 unità appartengono alle province autonome di Trento e Bolzano e 2 ad altre Amministrazioni.

In materia di personale la Regione, com'è noto, attua - in base al rinvio contenuto nella legge regionale n.23 del 1958 - le norme con le quali lo Stato disciplina il rapporto di impiego dei propri dipendenti ed il loro trattamento economico (1).

Nel 1981 si è proceduto all'inquadramento del personale nelle qualifiche funzionali previste dalla legge 11 luglio 1980, n. 312, mentre, nel complesso tale legge rimane largamente inattuata a causa della mancata emanazione da parte dello Stato delle disposizioni legislative o regolamentari che in essa erano previste per scandirne le singole fasi applicative ed anche perchè la Regione non ha ritenuto di colmare tali lacune con una propria attività normativa.

La Regione ha inoltre provveduto ad inquadrare nei propri ruoli il personale che in precedenza apparteneva a quelli statali relativi ai servizi catastali.

Sono stati espletati concorsi a 25 posti di assistente in prova del ruolo dei servizi catastali, con 15 vincitori; a 20 posti di geometra in prova del ruolo dei servizi catastali con 6 vincitori; a 7 posti di conservatore in prova del ruolo del libro fondiario con 4 vincitori(2).

-----  
(1) I dipendenti regionali percepiscono, in aggiunta al trattamento economico previsto per i dipendenti statali, l'emolumento di cui all'art.17 della l.r. 7 settembre 1958, n.23.

(2) Nel corso dell'esercizio sono stati banditi ovvero hanno continuato a svolgersi i procedimenti per concorsi a 20 posti di geometra in prova; a 20 posti di assistente in prova; a 30 posti di coadiutore in prova; a 2 posti di consigliere in prova ed a 3 posti di primo dirigente del libro fondiario.

E' stato inoltre indetto un concorso tecnico pratico per il conseguimento del diploma di abilitazione alle funzioni di conservatore del libro fondiario, per il quale sono pervenute alla amministrazione 6 domande di partecipazione.

La Regione non ha provveduto all'assunzione di giovani disoccupati, sicchè le previsioni della legge n. 33 del 1980 sono rimaste inattuato.

Sono stati conferiti 11 incarichi di studio ad estranei alla amministrazione, con compensi unitari che in qualche caso hanno superato i 5 milioni e talora sembrano disposti in prosecuzione di altri incarichi.

In tema di trattamento economico accessorio, la spesa complessivamente impegnata per prestazioni di lavoro straordinario per compiti propri della Regione è stata di 40 milioni (- 12,5 milioni rispetto al 1980), mentre quella per indennità di missione e spese di viaggio ha superato gli 83,5 milioni (+ 8,7 milioni rispetto al precedente esercizio)(1).

L'attività contrattuale è molto ridotta da quando la materia dei lavori pubblici è passata alla competenza delle province autonome di Trento e Bolzano, limitandosi la Regione a gestire l'esecuzione di opere già finanziate.

---

(1) Per autorizzazioni a 23 dipendenti ad effettuare prestazioni di lavoro straordinario superiori a 240 ore annue è stata sostenuta una spesa di 13 milioni. Per autorizzazioni a 4 dirigenti a prestare lavoro straordinario è stata sostenuta una spesa di 4,5 milioni.

Nel corso dell'esercizio risultano stipulati due contratti a trattativa privata per 4,1 miliardi. Con le procedure ad economia, sono stati eseguiti lavori per un importo di 242 miliardi (1).

Nel settore dell'informatica la Regione adotta un sistema di elaborazione (2) non collegato con altri sistemi informativi. L'onere è stato di 242,5 milioni per l'installazione e di 24,3 milioni per manutenzioni e materiali di consumo.

Per la locazione di 21 immobili sono stati spesi 110 milioni, mentre per opere di manutenzione di 12 immobili di proprietà 275 milioni (3).

-----  
(1) Nell'esercizio risultano stipulati ed approvati, con imputazione a capitoli di parte corrente: due contratti a licitazione privata per il funzionamento di uffici regionali centrali e periferici per l'importo di 218,5 milioni; 161 contratti a trattativa privata (concernenti l'acquisto di strumenti e apparecchiature di meccanizzazione; di mobili; di una auto campagnola con rimorchietti per i servizi del catasto; di opere d'arte; di materiale per il funzionamento degli uffici, nonché per locazioni di immobili) per complessivo importo di circa 3 miliardi. Le spese per lavori e servizi ad economia sono ammontate a 482,1 milioni.

(2) La Regione adotta il sistema di elaborazione tipo Wang V5-88.

(3) Due immobili (uno di proprietà e l'altro locato) risultano destinati ad uffici centrali. Gli altri 31 ad uffici periferici.

#### 4. - Attività istituzionale

La prevalente attività della Regione concerne la regolamentazione di determinati settori(1), mentre notevolmente limitata risulta l'attività gestionale, che è stata quasi completamente trasferita alle province autonome, come già indicato nelle precedenti relazioni.

Stabile è risultato, rispetto all'esercizio precedente, l'onere complessivo impegnato per i servizi di impianto e tenuta dei libri tavolari ammontato a 656 milioni (di poco superiore a quello dell'anno precedente), dei quali 600 milioni (597 nel 1980) attinenti al capitolo 860 "spese per la istituzione del libro fondiario degli schedari alfabetici dei proprietari e dei creditori e per la microfilmatura degli atti tavolari".

-----  
(1) Le attività ordinarie della Regione riguardano: gli enti pararegionali; gli enti sanitari ed ospedalieri; le camere di commercio; le istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza; gli enti di credito fondiario e di credito agrario, delle casse rurali nonché delle aziende di credito a carattere regionale; le circoscrizioni comunali, mentre in materia di ordinamento dei comuni la regione ha competenza concorrente con quella dello Stato.

L'attività regionale nel settore considerato nella sezione III - interventi in campo sociale - è stata caratterizzata, rispetto al precedente esercizio, da un incremento degli impegni passati da 2,8 a 3,9 miliardi prevalentemente attinenti, per 1,5 miliardi, al capitolo 1900 riguardante provvidenze a favore dei superstiti di coltivatori diretti, mezzadri e coloni; per 1 miliardo al capitolo 1930 concernente la corresponsione di una rendita prevista da leggi regionali agli affetti da sordità professionale; per 770 milioni al capitolo 1901 riguardante indennità per inabilità temporanea assoluta a favore di coltivatori diretti, mezzadri e coloni e per 400 milioni al capitolo 1810 concernente sussidi ai patronati per i servizi sociali ai lavoratori.

I pagamenti complessivi della Regione sono aumentati da 2,3 a 2,9 miliardi ma sono parimenti aumentati i residui passivi passati da 2,4 a 2,8 miliardi.

Una considerevole diminuzione si è registrata negli oneri relativi alla sezione IV concernente interventi in campo economico, i cui impegni sono ammontati a 1,3 miliardi (2,8 nel 1980) quasi completamente attinenti al capitolo 1710 concernente contributi e sussidi per la revisione ordinaria e per l'assistenza tecnica, legale ed amministrativa delle cooperative. La stessa sezione presenta residui per 18,6 miliardi, di poco superiori a quelli esistenti all'inizio dell'esercizio (18,4 miliardi).

Va infine rinnovata l'osservazione formulata nelle precedenti relazioni, circa l'anomala permanenza in bilancio di somme rimaste da pagare dal 1972 e da anni precedenti, delle quali la quasi totalità è rappresentata da 12 miliardi sul capitolo 6020, inerente ad assegnazioni alle province di Bolzano e di Trento, ai sensi dell'articolo 70 del precedente statuto.

L'ESTENSORE

F.to Mario ALEMANNÒ

IL PRESIDENTE

F.to Silvio PIRRAMI TRAVERSARI